



COOPERAZIONE OBBLIGO RIGENERARSI

PAGINA 8 **NEI COMUNI UN VOTO PER RIDARE SPERANZA**
PAGINA 12 **ECONOMIA E COMUNITÀ, MODELLO FIEMME**
PAGINA 16 **COMUNITÀ ENERGETICHE E RINNOVABILI AL VIA**



SOLUZIONI PER TE



Un servizio di consulenza e orientamento.

A chi vuole capire la differenza tra mantenere il TFR e aderire ad un fondo

A chi vuole capire se aderire perché è vicino alla pensione ma non troppo

A chi ha deciso di costruirsi una pensione complementare

A chi intende richiedere il capitale versato per esigenze straordinarie

Quando pensi ai tuoi progetti di vita,
puoi sempre contare su di noi.
Consulenti per passione



I 130 anni della Federazione

3 min

SIAMO TUTTI COOPERATORI!

WALTER NICOLETTI

Presidente Acli trentine
walter.nicoletti@aclitrentine.it

Alzi la mano chi non c'entra nulla con la cooperazione! Potrebbe essere questa la domanda più frequente che si potrebbe rivolgere a qualsiasi uditorio trentino visto che è più facile contare coloro che di cooperazione ne sanno fare a meno da coloro che, in un modo o nell'altro, vi partecipano.

Con 400 cooperative aderenti, 300.000 soci e un patrimonio di 3,5 miliardi da investire per le nuove generazioni, la cooperazione trentina è giunta all'ambizioso traguardo dei 130 anni di vita. Era il novembre del 1895 quando don Lorenzo Guetti fondava la "Federazione di sindacato tra consorzi cooperativi della parte italiana della provincia" dando vita ad un'esperienza destinata a cambiare in profondità il Trentino e la sua comunità. Ad oltre un secolo di distanza è obiettivamente difficile capire quanto di quella stagione pionieristica sia rimasto nell'esperienza mutualistica contemporanea visto che, pochi anni dopo la fondazione, la stessa cultura guettiana venne di fatto emarginata e sostituita dalle logiche "confessionali" e più allineate con il potere politico del tempo. E ancora oggi è difficile pensare

alla conservazione dei valori delle origini quando, dal credito al lavoro, è più facile pensare al business che non alla solidarietà. Eppure, anche 130 anni dopo la cooperazione può dimostrare, nonostante tante sconfitte, anche sul piano etico, tutta la propria attualità ed essenza. Non possiamo, da questo punto di vista, non dirci cooperatori. Non lo possiamo fare poiché di fatto ognuna ed ognuno di noi con la cooperazione c'azzecca per qualcosa: o per il credito o per il consumo, oppure per le questioni sociali, della casa o del welfare, per l'ambiente o le attività produttive. In qualche modo siamo tutti cooperatori anche perché il sistema mutualistico ha garantito il presidio della montagna e da questa "altezza" ha governato i passaggi cruciali verso l'autonomia della nostra provincia, imprimendo a livello culturale la via dell'autogoverno e dell'auto organizzazione della comunità. Per questi motivi è necessario che il sistema mutualistico affronti nell'immediato futuro alcune sfide cruciali.

La prima riguarda la capacità di essere generativa di nuovi processi

di sviluppo. Esiste nella società un bisogno diffuso di nuove reti di servizi a partire dalle Comunità energetiche, dal welfare di comunità alla casa che attendono una risposta organizzata e di filiera da parte della cooperazione e l'avvio di pratiche di condivisione con gli altri soggetti del terzo settore e degli enti intermedi. Pensiamo al problema dell'abitazione per i lavoratori di tante aziende e pensiamo, per fare un altro esempio, al tema dell'integrazione nel mondo del lavoro della popolazione immigrata.

Ma la sfida più grande rimane quella di un'autoriforma delle strutture esistenti per rilanciare i valori mutualistici e della promozione della cultura cooperativa nei confronti delle nuove generazioni.

Un processo che ha bisogno di un nuovo patto con la comunità, del pieno coinvolgimento ed ampliamento della base associativa e di una classe dirigente che rispecchi i valori delle origini all'interno di uno spirito di appartenenza ai destini della comunità e della montagna. ■ ■ ■

IN QUESTO NUMERO

OPINIONI	Francesco e l'assurdità della "guerra giusta"	4	MONDO ACLI	Time, Tina Anselmi e Antonio Megalizzi in dialogo	20
	Il coraggio di avere coraggio	4		I dazi: imposta su beni e servizi	20
	Nelle urne il voto antidepressivo	5		L'Europa necessaria ma incompleta	21
	Una Costituzione della Terra	5		Summer camp tra calcio e natura	22
ATTUALITÀ	Cooperazione: business, innovazione e comunità	6		Progetto di Welfare Complementare con Pensplan	22
	Un voto per ridare speranza	8		Rafforzare il legame con le imprese, il territorio e la comunità	24
	Cittadinanza e lavoro, referendum per cambiare	10	NOTIZIE UTILI	Fascicolo aziendale: aggiornamenti e scadenze per il 2025	25
	Modello Fiemme: imprese, bellezza e sviluppo inclusivo	12		Figli e familiari a carico: novità importanti	26
	Albania: migrazioni, contraddizioni e tanta voglia di Europa	14		Estensione pensione anticipata flessibile ("Quota 103") a requisiti maturati nel 2025	27
	Comunità energetiche rinnovabili e solidali in pista	16	VITA ASSOCIATIVA	L'acqua è donna: una gestione equa dei fiumi	28
	Ospedale, presidio di sanità pubblica	18		Annamaria Regolini, umiltà e gratuità	28
	Dana in vendita: la solidarietà ai lavoratori coinvolti	19	LEGGE E DIRITTI	Elezioni comunali 2025. Come si vota	30

La fragilità e la pace  2 min

FRANCESCO E L'ASSURDITÀ DELLA "GUERRA GIUSTA"

Risuona flebile e tuttavia energica la voce di papa Francesco dal letto d'ospedale dove è ricoverato: «Da qui la guerra appare ancora più assurda». Come non ripensare, ascoltandola, a quel quando «sono debole, è allora che sono forte» di Paolo nella seconda lettera di Paolo ai Corinti? C'è turbamento nella Chiesa in questo momento, e non solo nella Chiesa aggiungo io, come osserva Enzo Bianchi in una intervista al giornale La Stampa «perché il Papa argentino è voce di pace in un mondo lacerato dai conflitti [...] la gente ha bisogno che torni presto: la sua empatia è un riferimento spirituale e psicologico in questo mondo in crisi». Crisi (krisis in greco) nel suo significato etimologico sta per scelta, decisione. Questo è più che mai tempo di scelte e decisioni di cambiamento, di riforma, di novità, specialmente in tema di giustizia e di pace, invece il mondo pare attardarsi in vecchi schemi che, pur usurati e fallimentari, sono presentati come risolutivi delle questioni aperte.

Ancora si blatera di guerra giusta pur consapevoli che ogni guerra è ingiusta alla radice e che perfino le ragioni addotte per definirla a suo tempo da sant'Agostino prima, e da san Tommaso poi non sono più attuali, se mai lo fossero state un tempo. È ancora papa Francesco a ribadirlo quando in un discorso pronunciato nel suo viaggio in Giappone, proprio sui luoghi dove furono sganciate le bombe atomiche, arrivò a dire che anche il solo possesso delle stesse a scopo deterrente è da considerarsi immorale, per poi aggiungere che: «è molto difficile sostenere i criteri razionali maturati in altri secoli per parlare di una possibile guerra giusta». Anche le armi convenzionali hanno raggiunto una tale dimensione distruttiva che ritenere, come fanno ancora in troppi, anche tra i credenti, che ci si possa richiamare a criteri del passato volti a giustificare la regolamentazione della violenza è pura follia. Io sono persuaso che in quanto credenti si debba tornare alla spinta profetica del vangelo della pace che a parole proclamiamo, schierarci apertamente contro l'uso della violenza e della guerra come strumento di risoluzione delle controversie e dei conflitti tra popoli e nazioni, e contro la rincorsa agli armamenti.

PIERGIOGIO BORTOLOTTI
piergiorgio.bortolotti1@virgilio.it

Vivere il cambiamento  2 min

IL CORAGGIO DI AVERE CORAGGIO

Adattamento e trasformazione sono due termini che misurano la nostra reale capacità di agire in modo adeguato, in questi tempi di complessità e necessità, sotto l'aspetto culturale, politico ed economico. Rendere percorribili per noi i processi e le soluzioni davanti alle criticità, semplificando e plasmandoci con spirito conciliante, a volte remissivo, oppure scegliere il cambiamento abbracciando il nuovo, con un guizzo di temerarietà a volte rischioso? È preferibile guardare a una politica incline a tamponare l'emergenza e i bisogni con temporanei interventi anche adatti ma non risolutivi alla radice, oppure lavorare a riforme profonde, faticose ma lungimiranti e funzionali all'intero sistema? Pensiamo alla scuola e alla sanità, due punti nevralgici di prioritaria importanza i cui disservizi e carenze meriterebbero soluzioni certe e stabilizzazione. Sicuramente l'adattamento aggiusta, migliora, adegua, integra le situazioni tradizionalmente consolidate nel tempo, con il proposito e nel tentativo di armonizzarle. Molto diverso è l'approccio della trasformazione, che ci porta davanti a un bivio, obbliga a fare delle scelte di fondo, prendere una direzione inequivocabile, elaborare nuovi progetti per il futuro, lasciando alle spalle quelle rassicurazioni che costituiscono le nostre consuete comfort zone. Nella fase storica attuale, con guerre diffuse e sovvertimenti a livello internazionale, in piena rivoluzione digitale con processi di automazione sempre più sofisticati, uso dei dati e Intelligenza Artificiale, stiamo assistendo a un cambiamento del sistema globale, dove i valori etici individuali e sociali vengono messi in discussione. Ci si deve interrogare sull'idea di un futuro che vogliamo e sulle strategie da adottare per arrivare a una definizione: conservazione o patto per il futuro? Ci siamo adagiati nella comoda condizione di consumatori del presente senza sforzarci a creare le premesse solide e attendibili per il domani, rattoppando e tamponando, sminuendo il potenziale che il nostro Paese detiene. Dovremmo avere il *coraggio di avere il coraggio* di orientare al meglio il nostro pensiero e i nostri comportamenti riguardo il modo in cui interpretiamo e viviamo il cambiamento, per non trovarci sconfitti ancor prima di ricominciare.

LILIANA CERQUENI
cerquenil@gmail.com



Le elezioni in Germania 2 min

NELLE URNE IL VOTO ANTIDEPRESSIVO

Alcuni commentatori, parlando delle recenti elezioni politiche in Germania, hanno evidenziato che il balzo in avanti della partecipazione (salita all'84%) non ha risolto le incertezze che caratterizzano la fase politica di quel Paese, come di tanti altri in Europa. Fanno notare che le percentuali ottenute dai vari partiti sono molto vicine a quelle previste da tempo nei sondaggi preelettorali, ad eccezione, per la verità, della sinistra "die Linke" che ha quasi raddoppiato il dato atteso. Quasi a dire che quel 15/20% in più di cittadini andati alle urne, si sono distribuiti proporzionalmente secondo le previsioni, senza sorprese. Il dato potrebbe essere utilizzato da chi sostiene che nelle democrazie mature l'astensionismo alto, che arriva o supera il 50%, è un dato fisiologico, non preoccupante, esprime la fiducia che le cose andranno come sempre, che le acquisizioni fondamentali nella vita sociale e nei diritti dei cittadini non sono in discussione. Ora, in una fase in cui ci si interroga sulla tenuta democratica delle cosiddette democrazie mature, mi pare che quella teoria vada accantonata. Tendo a pensare che tra le cause di un astensionismo così alto ci sia una deriva collettiva di tipo depressivo. In psicopatologia si parla di "ritiro depressivo" per definire un insieme di sintomi: perdita di interesse, ridotto investimento sul futuro, evitamento delle relazioni interpersonali, chiusura nella sfiducia, nell'ipocondria e nel pessimismo. Questi sintomi, e altri, definiscono il quadro clinico della "depressione", in costante aumento, tanto da essere chiamata la "malattia del secolo". Allargando alla dimensione sociale, si può pensare alle nostre società occidentali come a società depresse, in cui la spinta verso il futuro si attenua e si colora di timori e paure. In cui le diversità atterriscono anziché incuriosire e spingere alla conoscenza e all'incontro. In cui la chiusura difensiva e sovranista prevale sull'apertura e facilmente assume il volto dell'intolleranza, dell'aggressività, della violenza. Uscirne non è semplice, ma lasciamoci contagiare dal ritorno, avvenuto per motivi contingenti, dei tedeschi alle urne, per ritrovare la voglia di partecipare, di contare, di dire la nostra, a partire dall'occasione vicina del rinnovo di molte amministrazioni comunali. Il voto di ciascuno di noi può essere una piccola cosa, ma è pur sempre un mattone fondamentale per costruire e difendere la nostra democrazia.

MAURIZIO AGOSTINI
agostinimau@gmail.com



Affrontare le policrisi 2 min

UNA COSTITUZIONE DELLA TERRA

Le crisi si susseguono ed interagiscono fra loro con un'intensità che spesso impedisce di comprenderne l'origine e di farne tesoro. Oltre alle conseguenze drammatiche, portano con sé un senso di profondo e diffuso smarrimento. Veniamo da una crisi sanitaria che potremmo paragonare ad una guerra mondiale. Secondo i dati dell'OMS sono quasi sette milioni i morti da Covid-19 nel mondo, un numero sottostimato. No, non è andato affatto tutto bene.

Nemmeno il tempo per capire, che la guerra (quella vera) torna ad invadere il nostro tempo. In realtà non ci ha mai abbandonati. Nemmeno in Europa. Dopo quella dei dieci anni che ha devastato il suo cuore balcanico, in tre anni la guerra in Ucraina ha causato un milione di vittime fra morti e feriti, dieci milioni fra profughi e sfollati. E sono trent'anni che le guerre devastano il vicino Oriente e i luoghi che sono stati la culla della civiltà. Aleppo, Damasco... seicentomila morti. L'ultimo capitolo di quella in Palestina ha provocato fra le 70 e le 80 mila vittime e quasi due milioni di persone in fuga dall'orrore. La crisi climatica ci interroga sul futuro del pianeta. Il 2024 è stato l'anno più caldo di sempre, anticipando la soglia prevista per il 2030 oltre la quale gli effetti sono imprevedibili in termini di perdita di biodiversità, di crisi idrica e alimentare, di eventi estremi nonché di flussi migratori. Quella che si consuma nel Mediterraneo, in dieci anni è costata la vita di almeno 29.800 persone.

Una *policrisi* che avrà un impatto sempre maggiore sugli ecosistemi terrestri. E non una di queste crisi può essere affrontata in un mondo di presunte sovranità nazionali. Occorre cambiare rotta. Ma mentre le crisi mordono ad una velocità inedita, i cambiamenti culturali richiedono tempi lunghi. Una condizione umana straziata fra il *non più* e il *non ancora*. E se oggi è il *non più* a dettare l'agenda politica, occorre che il *non ancora* ci aiuti a liberare il pensiero dai deliri che ci hanno portati sin qui e a sperimentare strade nuove: un futuro desiderabile lo si costruisce nel presente. Un nuovo umanesimo riconciliato con la natura, la cultura del limite e la riduzione della nostra impronta ecologica, l'educazione alla pace e all'elaborazione nonviolenta dei conflitti, nuove geografie ecosistemiche dove le carte geografiche siano la copia di quel che esiste, un mondo di appartenenze plurime nell'orizzonte di una *Costituzione della Terra*.

MICHELE NARDELLI
ricercatore e scrittore



La vicenda di Ponte di Ronco

🕒 6,5 min

COOPERAZIONE: BUSINESS, INNOVAZIONE



IL CONFERIMENTO DI MATERIALE NELLA DISCARICA DI PONTE DI RONCO; A DESTRA, LA SEDE DELLA FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE IN VIA SEGANTINI A TRENTO

C'è un aspetto ambientale nel via vai di camion che scaricano materiale dei lavori del bypass di Rfi di Trento nella discarica per inerti di Ponte di Ronco, in località Giaroni di Canal San Bovo. Ma ce n'è anche un altro, solo apparentemente "minore", che chiama in causa la cooperazione e il ruolo della sua classe dirigente. Per il primo aspetto, i comitati No Tav hanno presentato una circostanziata denuncia all'Appa, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, e al Noe, il reparto dei Carabinieri che si occupa di tutela ambientale. Il timore è che nel sito del Vanoi siano conferiti anche materiali inquinati (lpa, Idrocarburi

policiclici aromatici) che hanno contaminato l'area dell'ex Scalo Filzi, eredità delle vecchie fabbriche lungo via Brennero (Carbochimica). L'attenzione dev'essere massima, i controlli rigorosissimi, anche perché il sito può scaricare "le acque reflue industriali nel rio Vanoi".

Il secondo aspetto chiama in causa i protagonisti dell'affare. Perché la discarica lungo la strada che porta al Passo Brocon rappresenta una soluzione in casa per parte degli oltre 2 milioni di metri cubi di materiali di scavo e di apprestamento del sedime della circonvallazione ferroviaria di Trento. Viavai di mezzi e milioni di euro in gioco. Il sito di Ponte di Ronco (13.200 metri quadri) ha una capacità di stoccaggio di 250 mila m³. Dalla prima autorizzazione del 2012 al 2023 sono stati conferiti inerti per circa 40 mila m³.

Facciamo dunque parlare le date, le cifre, i nomi. Il 2023, quando è ormai acclarato che il bypass di Rfi diventerà, prima o poi, realtà, è l'anno chiave. All'origine, c'è un'azienda in difficoltà, la Eredi Grisotto srl di Canal San Bovo, che aveva ottenuto la prima autorizzazione per la discarica. L'8 maggio 2023, è il primo passaggio, la Eredi Grisotto srl in liquidazione vende alla Metatron srl di Ala la società Ponte di Ronco srl, proprietaria della discarica. Metatron fa parte del gruppo Green Scavi dei fratelli Zuccatti. Una perizia di stima ha quantificato in 1.309.586,00 euro il valore economico del sito. Ma le prime due aste vanno deserte. Alla terza, il valore di cessione della quota del 100% della Ponte di Ronco srl è di 406.363,00 euro. Pochi giorni dopo, il 22 maggio 2023, Moreno Zuccatti, per conto della Metatron, cede l'80% della Ponte di

DOMENICO SARTORI
Giornalista



ONE E COMUNITÀ

Ronco srl. Lo cede al valore di acquisto. E gli acquirenti, nuovi soci, sono cinque: FM spa, la holding di famiglia di Fausto Manzana, ex presidente di Confindustria Trento, che controlla il colosso dell'informatica sanitaria Gpi spa, società quotata, che rileva il 20% per 82 mila euro; Renzo Cescato, presidente della cooperativa Ecoopera, già presidente del Cla-Consorzio Lavoro Ambiente (20%, 82 mila euro); Silvano Paoli, fino al 2022 presidente della cooperativa Lagorai (20%, 82 mila euro); Lino Melchiorre Orler, per una vita direttore generale del Cla, e Davide Orler (ciascuno col 10%, 41 mila euro). Infine, il terzo e ultimo passaggio, nell'agosto 2024, quando i sei soci mettono in vendita le quote della Ponte di Ronco srl acquistate l'anno prima. Chi compra è la cooperativa Ecoopera, un centinaio di soci, oltre cinquecento addetti, 55 milioni di fatturato (2023). Una potenza nelle gestioni ambientali (rifiuti, acque reflue, bonifiche, analisi). A colpire è la rivalutazione delle quote. La Ponte di Ronco, cioè la discarica, viene acquistata da Ecoopera per 2.150.000,00 euro. Il 20% di FM spa balza da 82 mila a 430 mila euro, idem per gli altri soci: il 425% di incremento. Non è in discussione la bontà dell'operazione per Ecoopera, né la sua legittimità, piuttosto la sua opportunità e la modalità della sua conduzione. Perché il conflitto di interessi emerge in tutta evidenza e si fa fatica a capire perché Ecoopera non abbia da subito rilevato le quote ma le abbia in seguito acquistate dal suo presidente. La vicenda ha creato imbarazzo dentro il movimento della Cooperazione trentina. Perché è pur vero che nemmeno i *businessmen* sono estranei neanche a questo mondo: Diego



Schelfi, per dodici anni alla guida della Federazione, è diventato socio in affari di Hager e Signoretti nelle operazioni immobiliari nell'Alto Garda (società Heliopolis) su cui indaga la magistratura. Ma dovrebbe essere chiaro che l'agire cooperativo ha poco da spartire con l'agire speculativo. La Cooperazione trentina è stata, è e rimane strategica per il Trentino. Non solo per la forza dei numeri: oltre 400 cooperative associate alla Federazione trentina della cooperazione, più di 300 mila soci, 23 mila addetti, oltre 3,9 miliardi di euro di volume di affari, 3,5 miliardi di patrimonio. Lo è perché è chiamata giorno dopo giorno a declinare, settore per settore, dai centri urbani agli angoli più sperduti delle valli, la capacità di autogoverno e autonomia di una comunità. È da questa consapevolezza che il vertice del movimento, nell'anno che celebra il 130° della fondazione della Federazione voluta da don Lorenzo Guetti (20 novembre 1895), ha avviato un percorso intelligente e sfidante per interrogarsi, in modo partecipato, coinvolgendo classe dirigente e soci, sul ruolo della cooperazione dentro le dinamiche globali e il loro impatto sulla vita quotidiana dei territori e delle persone: il cambiamento climatico,

l'inverno demografico, la transizione digitale, l'inclusione sociale e la disegualianza crescente. Sono tre i contenuti chiave, indicati dal presidente della Federazione, Roberto Simoni, che accompagnano questo percorso: la cooperazione come strumento di cura del bene comune; l'autonomia e la cooperazione; l'intergenerazionalità. La parola chiave è innovazione. Che non riguarda solo i nuovi campi di azione, come le cooperative di comunità e le cooperative energetiche e rinnovabili. Ma tutti i settori. Anche il credito e le casse rurali che, con la costituzione del Gruppo nazionale Cassa Centrale Banca, sono considerate "banche come le altre". La Federazione è al lavoro per un progetto innovativo, in coerenza con un ordine del giorno approvato con l'ultima legge Finanziaria della Provincia di Trento su proposta della consigliera Antonella Brunet: qualificare l'attività degli sportelli bancari unici nei comuni periferici come attività di interesse economico generale (Sieg) per la loro funzione di coesione sociale e presidio delle terre alte a rischio spopolamento, promuovendone quindi la loro presenza per lo sviluppo locale, oltre le mere ragioni di mercato. ■ ■ ■

UN VOTO PER RIDARE SPERANZA

Al termine di un confronto interno al quale hanno partecipato Luisa Masera, Maurizio Agostini, Domenico Sartori e Walter Nicoletti, proponiamo questo primo contributo in vista delle elezioni di maggio auspicando un più approfondito dibattito all'interno delle Acli.

C'è un fermento nel mondo cattolico sui temi della partecipazione politica che si è recentemente sviluppato attorno alla "Rete di Trieste", il coordinamento degli amministratori locali di ispirazione cristiana. Intellettuali e amministratori avvertono l'urgenza di affrontare assieme le sfide del nostro tempo, la difesa della democrazia, il no alla guerra e il governo delle grandi transizioni, ecologica, digitale, demografica.

Le Acli, a livello nazionale, partecipano inoltre al percorso "La Via Maestra", l'esperienza che da circa un anno e mezzo, riunisce più di 100 associazioni e realtà organizzate intorno al tema della difesa della Costituzione e della promozione dei diritti costituzionali. L'idea di fondo è quella di attivare la partecipazione politica e sociale dal basso.

Un approccio che le Acli Trentine intendono ribadire in vista dell'appuntamento elettorale per il rinnovo di 154 consigli comunali della provincia. Da un lato, di elezione in elezione, c'è il preoccupante calo della partecipazione al voto; dall'altra, l'evidente difficoltà a trovare chi si spende per la cosa pubblica, testimoniata dal fatto che 84 dei candidati sindaco avranno un solo avversario, il quorum.

Eppure è proprio dai nostri municipi, piccoli o grandi, che è auspicabile rinasca il senso del bene comune. È quindi forte l'invito a fare, ciascuno

di noi, la propria parte, a mettersi in gioco e a non chiamarsi fuori. Nessuna volontà di neo-collateralismo nei rapporti con la politica. Il pluralismo e l'autonomia delle scelte è un dato acquisito. Ciò non toglie che, anche in occasione delle elezioni comunali, una parola forte e chiara vada detta: le Acli Trentine sono dalla parte di chi non rinnega, ma anzi difende nell'agire quotidiano dentro le istituzioni, i valori della democrazia e dell'antifascismo sanciti in Costituzione. Valori che riguardano il ripudio della guerra, la tutela dell'ambiente e degli ecosistemi, l'uguaglianza, la salute, l'educazione e la formazione alla cittadinanza attiva. Sono i valori che "fanno" l'Europa, in un tempo in cui guerre, nazionalismi e sovranismi la mettono in discussione. La tenuta democratica del Paese è un tema prioritario. Il voto è un'occasione per ridare speranza e dignità alla gente, uno spazio

per riconnettere i cittadini con la politica. Anche i governi locali sono chiamati a farsi carico della sicurezza, che non significa più armi e polizia per le strade, ma tentare di dare una risposta, in rete con gli altri comuni, con le comunità di valle e con la ricchezza dei mondi vitali, rappresentata dal volontariato e dalle realtà del terzo settore, alle questioni del lavoro, dell'abitazione, dell'ambiente, dell'energia a prezzi accessibili, dei servizi essenziali (assistenza sanitaria, istruzione, assistenza sociale).

L'appuntamento con le elezioni comunali sia dunque un momento in cui ci si interroga su come rigenerare comunità e tenere insieme coesione e innovazione. Ai futuri amministratori è chiesto di attivare tutti gli spazi possibili per avvicinare i cittadini alla "casa municipio" e ai cittadini di fare proprio il dovere di esserci. Con il voto e oltre il voto.



...le Acli Trentine sono dalla parte di chi non rinnega, ma anzi difende nell'agire quotidiano dentro le istituzioni, i valori della democrazia e dell'antifascismo sanciti in Costituzione...



SCOPRI GLI SCONTI



A TE RISERVATI

Abbiamo a cuore la **cultura**

Il cuore delle Casse Rurali batte con le nostre Comunità.
Le iniziative che abbiamo promosso nel campo della cultura sono più di 1.900.



**CASSE RURALI
TRENTINE**



Fondate sul bene comune.

casserurali.it

Al voto l'8 e 9 giugno

🕒 3 min

CITTADINANZA E LAVORO, REFERENDUM PER CAMBIARE

Il governo ha fissato la data dei referendum 2025. Si voterà nei giorni 8 e 9 giugno. È previsto possano votare anche i cittadini fuori sede, sia gli studenti che chi abita in un comune diverso da quello di residenza per motivi di lavoro o cura. Sono cinque referendum abrogativi, che in sintesi presentiamo.

Tutti e cinque i quesiti sono stati dichiarati ammissibili dalla Corte costituzionale mentre è stata respinta la proposta di referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata.

L'incognita è sul quorum: il referendum è valido qualora abbia partecipato alla votazione la maggioranza degli aventi diritto e sia stata raggiunta la maggioranza dei voti validi.

Un referendum riguarda la cittadinanza, gli altri quattro il lavoro.

1. CITTADINANZA

Prevede di ridurre da 10 a 5 anni il periodo di residenza legale in Italia dei maggiorenni extracomunitari per la richiesta di concessione della cittadinanza italiana.

Il referendum non modifica gli altri requisiti per ottenere la cittadinanza (conoscenza della lingua italiana, possesso negli ultimi anni di un consistente reddito, condizione di

incensurato penale, ottemperanza agli obblighi tributari, assenza di cause ostative collegate alla sicurezza della Repubblica). Con il ripristino del requisito dei 5 anni, introdotto nel 1865 e rimasto invariato fino al 1992, l'Italia si allinea così ai maggiori paesi europei.

2. CONTRATTO DI LAVORO

Riguarda l'abrogazione del decreto legislativo n. 23/2015 sui licenziamenti (Jobs Act), che consente alle imprese **con più di 15 dipendenti** di non reintegrare il dipendente licenziato, anche nel caso in cui il giudice dichiari infondata l'interruzione del rapporto lavorativo. Attualmente, il lavoratore assunto prima dell'entrata in vigore del decreto (7 marzo 2015) può essere reintegrato, mentre quello assunto dopo ha diritto solo ad un indennizzo.

3. PICCOLE IMPRESE E LICENZIAMENTI

Il referendum prevede la cancellazione del limite massimo di sei mensilità di risarcimento nei licenziamenti nelle piccole imprese **con meno di 16 dipendenti**, anche qualora un giudice reputi infondata l'interruzione del rapporto. L'obiettivo è innalzare le tutele ai lavoratori licenziati,

permettendo così all'organo giudiziario di calcolare il risarcimento in base al danno effettivo subito dal lavoratore.

4. LAVORO: DURATA DEL CONTRATTO

Si punta all'eliminazione di alcune norme sull'apposizione di un termine al contratto di lavoro subordinato, sulla durata massima e sulle condizioni per proroghe e rinnovi. L'obiettivo è ripristinare l'obbligo di motivazione per il ricorso ai contratti a termine fino a 12 mesi, nonché per rinnovi e proroghe, al fine di favorire il lavoro più stabile.

5. CONTRATTI DI APPALTO E RESPONSABILITÀ

Il quesito riguarda le norme che impediscono l'estensione della responsabilità al committente ed all'impresa appaltante in caso di infortunio.

L'obiettivo è garantire maggiore sicurezza sul lavoro, in quanto verrebbe scoraggiato il ricorso ad appaltatori privi di solidità finanziaria e non in regola con le norme antinfortunistiche.

Per una lettura dettagliata dei testi dei quesiti referendari si rinvia ai siti internet www.cgil.it, www.money.it, https://it.wikipedia.org/wiki/Referendum_abrogativi_in_Italia_del_2025



...l'incognita è sul quorum:
il referendum è valido qualora
abbia partecipato alla votazione la
maggioranza degli aventi diritto e sia
stata raggiunta la maggioranza dei
voti validi.
Un referendum riguarda la
cittadinanza, gli altri quattro il
lavoro...

MAURO DEMOZZI
Ex funzionario Agenzia del
Lavoro - Provincia



Anno dei ghiacciai

dal 21.03.2025
al MUSE

Scopri
il programma



www.muse.it

Facebook, Instagram, Twitter, YouTube, LinkedIn, etc.



2025
International
Year of Glaciers
Preservation

MUSE

MUSE - Museo delle Scienze - Corso del Lavoro e della Scienza, 3 - 38122 Trento | T. +39 0461 270311 - info@muse.it

In collaborazione con



Main Sponsor



Special sponsor



Sponsor tecnici



Il viaggio di studio

🕒 7 min

MODELLO FIEMME: IMPRESE, BELLEZZA



LA DELEGAZIONE DELLE ACLI DAVANTI AL PALAZZO DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI FIEMME E IN VISITA AL PASTIFICIO FELICETTI E ALL'AZIENDA LA SPORTIVA; NELLA FOTO DI DESTRA, ANDREA CIRESA, SEGRETARIO DI FIEMME PER

Comunità, territorio, inclusione. E bellezza. Che c'azzecca, la bellezza? Lo comprendiamo ascoltando lo scario della Magnifica comunità di Fiemme, Mauro Gilmozzi, che ci accoglie nello storico palazzo di Cavalese. È la tappa centrale del viaggio-studio che Acli Trentine ha proposto a metà marzo, alla scoperta del "Modello Fiemme". Assieme ad Andrea Ciresa, che ne è il segretario, Gilmozzi spiega le ragioni della costituzione della Fondazione Fiemme Per che presiede, la sua attività, la sua visione di futuro. "Per" sta per progresso, etica, responsabilità. Ma indica anche apertura, ambizione di

indicare una strada. "Ci siamo chiesti come rilanciare un territorio, come un territorio si autogoverna oggi, dopo gli anni della globalizzazione, del liberismo spinto, dell'ognuno per sé, come essere comunità, come sentirsi responsabili gli uni degli altri" dice lo scario. Fiemme Per, si può ben dire, è il frutto di una storia millenaria, che affonda le sue radici nel riconoscimento, da parte del Principe Vescovo (Patti Gebardini, 1111) dell'autogoverno degli abitanti della valle. È la sua declinazione prospettica, che lo statuto della Fondazione (un Ets, ente del terzo settore) sintetizza così: "La Fondazione vuole essere uno strumento con cui favorire la crescita culturale, il confronto, la condivisione di saperi e conoscenze, il dialogo tra generazioni dentro e fuori dalle proprie Comunità, con l'obiettivo di reagire alle tante fragilità del nostro tempo, valorizzandole come opportunità di crescita e cambiamento. L'orizzonte verso cui tendere sarà la transizione ecologica e sociale, assumendo l'intraprendenza, la passione, la sostenibilità ambientale, la bellezza, quali paradigmi di un nuovo sviluppo. In particolare, la Fondazione intende sostenere i modelli di sviluppo socio

economico che favoriscono il senso di appartenenza ed i legami territoriali e di Comunità, contrastando le dinamiche di spopolamento della montagna alpina e più in generale dei territori decentrati delle aree metropolitane".

I soci fondatori, all'avvio dell'attività (inizio 2023) erano 14, imprese ed enti del territorio: Magnifica Comunità, Val di Fiemme Cassa Rurale, La Sportiva, Fiemme Tremila società benefit, Eurostandard, Starpool, QSA società benefit, Pastificio Felicetti, BioEnergia Fiemme, Studio Bortolotti & Conci, Paigem, Famiglia cooperativa Cavalese, Famiglia cooperativa Val di Fiemme e Al.Be.G. Di Alessandro Gilmozzi. Oggi, tra fondatori, soci sostenitori e partner, Fiemme Per coinvolge un centinaio di soggetti. Ecco il primo valore, il capitale relazionale, il vero patrimonio della Fondazione. Un tavolo di lavoro permanente, dove le imprese e i diversi operatori del territorio si confrontano, a partire dalle fragilità riconosciute: l'abitazione, un dramma per le aziende che non riescono ad attrarre lavoratori. Non si trova un tetto a prezzi accettabili e allo studio di Fiemme Per c'è la parziale riconversione del vecchio

DOMENICO SARTORI
Giornalista



E SVILUPPO INCLUSIVO

ospedale-casa di riposo di Tesero, per ricavarne alloggi; la mobilità per l'accesso dei lavoratori alle aziende con bus navette alternative al mezzo privato; l'energia per la quale Fiemme ha fatto da apripista con la costituzione della prima Cer-Comunità energetica rinnovabile nell'aprile 2023; la tenuta della rete ambientale. La "Magnifica" gestisce 20 mila ettari di patrimonio di cui 13 mila di bosco, e sta pagando e pagherà per molti anni le conseguenze del ciclone Vaia prima e del bostrico poi, che ne hanno fortemente compromesso la produzione. Vale, anche in questo caso, la concretezza dell'approccio, e così il bosco, che dà meno legname, viene valorizzato con i crediti di carbonio (sono 96 mila) per il suo servizio ecosistemico (stoccaggio di CO₂, tutela della biodiversità,

valenza per il turismo).

Fiemme Per si è data alcuni strumenti, come Fiemme Academy, Fiemme Hub e Fiemme Lab. L'Academy coinvolge le scuole della valle (come l'Enaip) e l'università, con l'obiettivo di lavorare su imprenditorialità e intraprendenza quali valori da coltivare per gestire il cambiamento. Quest'anno è in programma la seconda edizione del corso di leadership di comunità e si studia anche la "leadership gentile". Il 2024 registra attività formative che hanno coinvolto più di 1.600 persone: una intelligenza collettiva presa a modello anche dall'Università di Harvard.

E tutto questo si nutre delle risorse che le imprese del territorio garantiscono alla Fondazione. "Oltre il bilancio sociale, oltre il ben gestire la propria attività, in questo modo le imprese si dedicano al bene comune. Qui" dice lo scario Gilmozzi "le imprese restano: la cultura della restanza, per garantire lavoro e qualità della vita, è sentita sia dagli abitanti che dagli imprenditori". Un forte legame con territorio. Lo testimoniano Stefano Felicetti, presidente del Pastificio Felicetti Spa, che incontriamo nel nuovo stabilimento di Molina di Fiemme, e Lorenzo Delladio, presidente e amministratore delegato del calzaturificio La Sportiva Spa. Delladio è vicepresidente di Fiemme Per e, da ottobre, presidente di Confindustria Trento. Due aziende dalle salde radici in valle. Il Pastificio Felicetti è alla quarta generazione. Negli ultimi sei anni, con l'investimento da 42 milioni di euro a Molina, ha raddoppiato il numero degli addetti, da 70 a 148. Oggi fattura 70 milioni di euro (60 nel 2024). È leader nella produzione bio e nella linea Monograno. Il 45% della produzione (700 quintali di pasta al giorno) va in



Italia, il 55% all'estero. È presente anche in Usa con una propria società di import. La Sportiva ha un fatturato (2024) di 216 milioni di euro, occupa 535 addetti a Ziano di Fiemme, dove è in corso l'ampliamento dello stabilimento, che diventano 830 con i 212 di Volpago del Montello (Treviso), i 52 negli Stati Uniti e i controllori della produzione in Cina, Vietnam e Romania. Mediamente il 6% del fatturato è investito in R&S, ricerca e sviluppo.

Restare in valle comporta maggiori costi organizzativi e gestionali. Ma entrambi gli imprenditori spiegano che la loro forza è trasformare il limite in una opportunità. "Puntiamo sul nostro territorio, comunicando che produciamo un cibo sano in un ambiente sano" dice Felicetti. "La logistica ci costa 24 ore di ritardo nelle forniture" aggiunge Delladio "fare industria a mille metri di quota costa di più. Ma diventa marketing, posso dire che facciamo calzature di montagna in mezzo alle Dolomiti. In febbraio, La Sportiva ha perso oltre un milione di dollari a causa dei dazi tra gli Usa di Trump e la Cina. Converrebbe produrre qui, anziché in Cina e in Vietnam (scarpe da running e abbigliamento, ndr). Ma qui non ci sono spazi e personale. Da presidente di Confindustria, al presidente della Provincia, Fugatti, l'ho detto più volte: qui, come a Roma, serve cambiare il modo di pensare. È prioritario attrarre lavoratori e dare una casa agli immigrati".



Con le Acli a Tirana

🕒 6,5 min

ALBANIA: MIGRAZIONI, CONTRADDIZIONE E TANTA VOGLIA DI EUROPA

A fine febbraio si è svolto a Tirana il seminario *On the move – The rights and integration of mobile workers*. Organizzato dalla Rete EZA (Centro europeo per le problematiche dei lavoratori), in collaborazione con Acli e FAI (Federazione Acli Internazionali), l'incontro verteva su temi quali l'importanza di affrontare il fenomeno migratorio nel segno del pragmatismo e il ruolo giocato dall'Albania in tale senso. Diversi partner europei ed extra-europei della galassia aclista hanno preso parte all'evento: dalle Acli del Regno Unito a quelle del Brasile oltre a una serie di sigle sindacali, da Spagna, Portogallo e Macedonia del Nord,

le quali offrono servizi comparabili alle Acli per lavoratori e famiglie nei rispettivi territori. Una conseguenza di questa della collocazione strategica di patronati e circoli Acli in ben 21 paesi del mondo.

Al di là dell'indignazione sollevata dal Memorandum concluso tra il governo di Giorgia Meloni e quello di Edi Rama il 6 novembre del 2023, la mobilità di lavoratori e individui dall'Albania verso l'UE e viceversa è stato un tema scottante negli ultimi trent'anni, con l'Italia stabilmente prima tra le destinazioni dell'immigrazione albanese dal 1994 ad oggi (i residenti albanesi in Trentino sono oltre 5 mila, il 10,8% della popolazione straniera). Allo stesso tempo, durante il seminario, non sono mancati i parallelismi sulle difficoltà legate all'emigrazione qualificata (chiamata colloquialmente anche "fuga di cervelli"), una problematica che coinvolge sia l'Albania che il suo principale sponsor all'interno dell'UE: l'Italia. Un fenomeno che sta fortemente penalizzando i due paesi nel presente e al quale occorre trovare una soluzione in fretta se si vuole proteggere il benessere futuro di entrambi i Paesi.

L'incontro ha raccolto una grande varietà di testimonianze ed esperienze: da quella di Arjan Dodaj, ora vescovo cattolico di Tirana ma che arriva a Cuneo a 16 anni nel 1993 e diventa apprendista saldatore, al resoconto di Senida Mesi, parlamentare ed ex vice-primo ministro dell'Albania, sulle origini e i fattori che hanno influenzato la diaspora albanese nel tempo. Particolarmente interessanti i dati condivisi dalla dottoressa Ummuhan Bardak, esponente della

Fondazione Europea per la Formazione (professionale) con sede a Torino, che collocano l'esodo albanese in un contesto più allargato. Per dare una misura del fenomeno migratorio che coinvolge l'Europa, circa l'8% della popolazione dei 27 Stati membri dell'UE è costituita da rifugiati e lavoratori stranieri, per un totale di 40 milioni di persone alle quali si sono aggiunti 5 milioni e mezzo di profughi ucraini dal febbraio 2022.

L'Europa svolge da anni un lavoro senza precedenti mediante l'applicazione di norme e strumenti che permettono a queste persone di inserirsi nella società e apprendere i principi della "cultura del lavoro" ("job culture") che variano molto spesso da un paese all'altro. Tuttavia alcune difficoltà persistono e richiedono uno sforzo ulteriore da parte degli Stati membri, riguardo, per esempio, all'istituzione di un salario minimo e ad una maggiore trasparenza sui compensi.

A Tirana è intervenuto anche l'europarlamentare Marco Tarquinio, a capo della delegazione al comitato parlamentare di stabilizzazione e di associazione UE-Albania. Con lui si è ragionato sulle prospettive di accesso dell'Albania nell'UE per il futuro. Se da un lato lo stato balcanico si mostra come una nazione in cammino verso l'Europa, con dei negoziati in fase più avanzata di altri paesi-candidato quali la Macedonia del Nord e il Montenegro, dall'altro emergono persistenti problematiche interne che minano la credibilità delle sue istituzioni e ne ostacolano il pieno sviluppo democratico. Uno degli aspetti più problematici per l'Albania



NI



...la cooperazione rafforzata attualmente in campo tra l'Albania e l'Unione Europea è un segnale positivo di un impegno reciproco a costruire legami più stretti e a lavorare insieme per affrontare questioni cruciali, come la migrazione e l'integrazione dei lavoratori in mobilità...

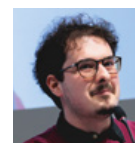


EMILIANO MANFREDONIA E
MARCO TARQUINIO;
A SINISTRA, I PALAZZONI DI TIRANA

è la corruzione endemica che permea molti settori della vita pubblica, rendendo difficile il progresso verso un sistema politico e sociale stabile e trasparente. La capitale Tirana, dietro la patina da capitale europea in crescita verticale, è esempio emblematico di queste contraddizioni, invasa da costruzioni illegali e fondamenta abbandonate che evidenziano un sistema amministrativo e politico vulnerabile alla malaffare. La difficoltà di sradicare il clientelismo dalla politica locale è una delle principali sfide che il paese si trova ad affrontare nel suo cammino verso l'integrazione europea. Tuttavia, nonostante questi gravi ostacoli, l'Albania ha compiuto anche alcuni passi significativi verso un processo democratico maturo. Un esempio importante di questo progresso è l'ampliamento della partecipazione politica, che si concretizzerà nelle prossime presidenziali, quando per la prima volta gli albanesi residenti all'estero avranno la possibilità di esercitare il loro diritto di voto. Questa misura, sebbene ancora soggetta a sfide

organizzative e pratiche (basti pensare che il 30% della popolazione risiede all'estero), rappresenta un passo concreto verso un coinvolgimento più inclusivo dei cittadini nel processo politico del paese. L'integrazione dell'Albania nell'Unione Europea continua a essere una delle priorità del governo albanese, che sta portando avanti i negoziati con l'UE. La cooperazione rafforzata attualmente in campo tra l'Albania e l'Unione Europea, come emerso a Tirana, è un segnale positivo di un impegno reciproco a costruire legami più stretti e a lavorare insieme per affrontare questioni cruciali, come la migrazione e l'integrazione dei lavoratori in mobilità. Sebbene ci siano ancora molti ostacoli da superare, la velocità con cui l'Albania sta progredendo rispetto ad altri paesi balcanici come la Macedonia del Nord e il Montenegro è un segnale incoraggiante.

In conclusione, l'Albania è un paese che vive una tensione tra il desiderio di modernità e i persistenti problemi strutturali. La sua apertura ad eventi internazionali come il seminario di Tirana dimostra la volontà di integrarsi maggiormente nel contesto europeo, ma al contempo le contraddizioni interne, come la corruzione e la gestione insostenibile del territorio, continuano a rappresentare un freno a tale progresso. Se l'Albania riuscirà a superare questi ostacoli, potrà davvero guardare al futuro con fiducia e avrà già fatto un grande passo verso la risoluzione di problematiche serie come l'emigrazione qualificata delle sue menti migliori. ■ ■ ■



FRANCESCO CAMPACI
Vicepresidente Acli trentine,
responsabile GA

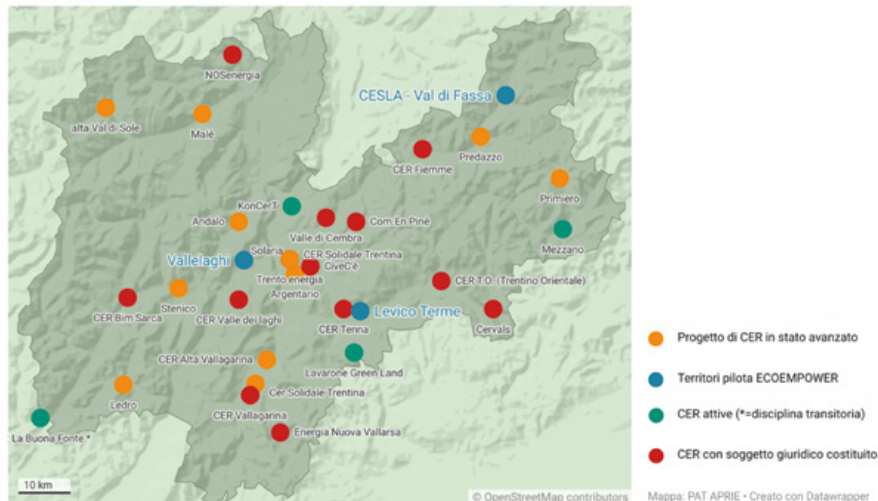
Il punto in Trentino

🕒 3,5 min

COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI E SOLIDALI IN PISTA

Comunità di energia rinnovabile in Trentino

situazione al 15 febbraio 2025



Nel recente incontro promosso a Trento da KönCeRT e varie associazioni fra cui Acli Trentine, si è fatto il punto sulla situazione delle Comunità energetiche rinnovabili (Cer) in provincia. Gli organizzatori hanno attivato una manifestazione di interesse pubblicata anche sul sito di ACLI Trentine. Le Cer sono entità formate da produttori e consumatori: i produttori immettono in rete l'energia che non consumano ricevendo il corrispettivo per la vendita dal GSE; i consumatori acquistano l'energia dal loro fornitore. E la Cer riceve per 20 anni dal GSE un contributo variabile (circa 0,12 €/KWh) per ogni kWh immesso in rete e consumato nella stessa ora dai soci all'interno della stessa cabina primaria. Gli impianti devono entrare in esercizio e essere registrati alla Cer entro il 2027. Gli impianti realizzati nei comuni fino

a 5 mila abitanti possono usufruire di un contributo del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) fino al 40%. La richiesta al GSE deve essere fatta entro marzo 2025. Il ministro ha annunciato una proroga al 30 novembre 2025 e l'estensione ai comuni fino a 30.000 abitanti.

Sono sorte alcune iniziative dal basso, che si collegano alla tradizione cooperativa e associativa trentina. Aprile (Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia) ha pubblicato l'elenco trentino, che comprende 19 Cer costituite, di cui 7 attive al GSE: 7 in forma cooperativa (2 attive GSE) e le altre come associazioni. Sulla città di Trento c'è una sola iniziativa attiva al GSE.

KönCeRT si è costituita nel 2023. Divenuta impresa sociale e registrata GSE nell'agosto 2024, oggi ha 185 soci con una potenza installata di 1.100 kWp ed è attiva in 2 cabine primarie (Rotaliana e Bassa Val Non-Cembra). Green Land, a Lavarone, si è costituita come cooperativa di comunità impresa sociale nella primavera 2023: oggi ha 190 soci e 100 kWp.

Cer Car è un'associazione, promossa dai Carmelitani Scalzi del santuario delle Laste; ha realizzato un impianto (85 kWp) sulla struttura e attivato la Cer a sostegno delle loro iniziative. Attualmente conta 40 soci e sta progettando l'estensione ad altri santuari dell'ordine nell'area del nord. Non è nell'elenco di Aprie.

Cesla (20 kWp) e Riccomassimo (18 kWp) sono due piccole Cer, costituite con la prima versione normativa (limite cabina secondaria, 200 kWp), promosse dal Consorzio elettrico di riferimento (Pozza di Fassa e Cedis a Storo). Cesla ha realizzato un altro impianto (60 kWp) ed è transitata nella normativa aggiornata. Nuova Energia Vallarsa è un'associazione riconosciuta e sta ultimando la registrazione GSE: dispone di un impianto di 500 kWp realizzato e messo a disposizione dalla Fondazione Vallarsa. Il ruolo di Acli ed Enaip. Acli può avere un ruolo importante di informazione e promozione attraverso la rete dei circoli e dei servizi: i temi della comunità e della solidarietà sono al centro delle Cers, le Comunità energetiche rinnovabili e solidali, sollecitate espressamente anche dalle settimane sociali di Taranto e di Trieste. Molte iniziative sono nate all'interno del mondo cattolico (Cremona, Treviso, Lucca), coinvolgendo terzo settore, enti locali e società civile, con obiettivi forti contro la povertà energetica e per la transizione ecologica. Enaip gestisce edifici grandi che potrebbero ospitare impianti interessanti per il fotovoltaico e che avrebbero una ricaduta educativa molto forte. Ma la loro realizzazione richiede un accordo con il proprietario (la Provincia), che ha fatto una scelta generale diversa: autoconsumo a distanza per i propri usi. Un eventuale accordo per la realizzazione di qualche impianto proprio permetterebbe di utilizzare fondi Pnrr e avrebbe una ricaduta didattica di grande interesse. ■ ■ ■

FRANCESCO DELLAGIACOMA
Consiglio provinciale Acli trentine

ELENA STOPELLI
Vicepresidente di KönCeRT

MARCO DALLA TORRE
Project manager Cer di Federcoop

AcliViaggi

VIVERE IL MONDO

L'agenzia
che tutti
porta via!
news

Tour di gruppo

Programmazione viaggi del Centro Turistico Acli riservata ai Soci con l'Organizzazione Tecnica di Acli Viaggi S.r.l.

Consulta il nostro sito acliviaggi.it e richiedi i programmi dettagliati via e-mail: acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Scopri l'Italia!

MAGGIO 2025

CAPRI, POMPEI
E LA COSTIERA AMALFITANA
1-4 maggio da 660 € 

FUGA A GENOVA
PER L'EUROFLORA 2025
3-4 maggio
da 280 € 

MAGICA TUSCIA
8-11 maggio
da 595 € 

LAGO MAGGIORE, ISOLE
BORROMEE E LAGO D'ORTA
17-18 maggio
da 395 € 



WEEKEND ALL'ISOLA D'ELBA,
LA PERLA DI VENERE
23-25 maggio
da 490 € 

SPECIALE ISOLE EOLIE,
PATRIMONIO UNESCO DI SICILIA
28 maggio-4 giugno
da 1.380 € 

AREZZO, IL CASENTINO
E CORTONA
31 maggio-2 giugno
da 470 € 



BERLINO, NORIMBERGA
E NAVIGAZIONE SULLA SPREA
14-18 maggio
da 920 € 

GRAN TOUR DELLA GRECIA
24-31 maggio
da 1.490 € 

A SPASSO TRA PROVENZA
E CAMARGUE
29 maggio-2 giugno
da 995 € 

GIUGNO 2025

LAGO DI COSTANZA E MAINAU
1-2 giugno
da 330 € 



Scopri l'Europa!

MAGGIO 2025

ALLA SCOPERTA
DELLA REGIONE FRANCESE
DELLO CHAMPAGNE
1-4 maggio
da 1.220 € 



TREKKING CEFALONIA
E ITACA TRA LEGGENDA
E REALTÀ
18-25 giugno
da 1.600 € 



ROMANIA, UNA VERA FAVOLA
20-27 giugno
da 1.590 € 

I TESORI MEDIEVALI DELLA
SPAGNA, CASTIGLIA
ED ESTREMADURA
20-27 giugno
da 1.595 € 



È USCITO IL NUOVO
CALENDARIO VIAGGI
APRILE/NOVEMBRE 2025
Passa in Agenzia e
ritiralo gratuitamente!



Scopri il Mondo!

MAGGIO 2025

MAROCCO DEL SUD
TRA DESERTO E KASBAH
23-30 maggio da 1.380 € ✈️

MAROCCO, CITTÀ IMPERIALI
E CITTÀ AZZURRA
30 maggio-6 giugno da 1.395 € ✈️



GIUGNO 2025

GRAN TOUR DEL PERÙ
20 giugno-5 luglio
da 4.190€ ✈️



SETTEMBRE 2025

CINA, ANTICHI IDEOGRAMMI
15-25 settembre da 2.795 € ✈️



USA, ALLA SCOPERTA DEI
PARCHI NAZIONALI DELL'OVEST
25 settembre-6 ottobre
da 5.890 € ✈️

Formazione gruppo in loco • Possibilità di scegliere la data di partenza e di transfer in aeroporto (con supplemento, min. 10 persone)

Tour con partenze garantite

Italia



TOUR SICILIA MAGICA

Partenze ogni sabato
dal 29 marzo 2025 al 28 marzo 2026
Quota solo tour 8 giorni da 1.300 €

PANTELLERIA "LA PERLA NERA NEL MEDITERRANEO"

Partenze ogni sabato
dal 24 maggio al 20 settembre 2025
Quota incluso volo da Verona
8 giorni da 1.460 €

TOUR ISOLE EOLIE "FRA MARI E ANTICHI VULCANI"

Partenze ogni sabato
dal 5 aprile al 25 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.151 €

TOUR CALABRIA

Partenze ogni sabato
dal 12 aprile al 25 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.340 €

TOUR SARDEGNA

Partenze ogni sabato
dal 5 aprile al 25 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.245 €

Europa



GRAN TOUR DELL'ANDALUSIA

Partenze ogni venerdì o sabato
dal 1 marzo al 6 dicembre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 960 €

PORTOGALLO AUTENTICO

Partenze ogni venerdì o sabato
dal 22 marzo al 15 novembre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.020 €

TURCHIA, ISTANBUL E CAPPADOCIA

Partenze ogni sabato o domenica
Quota incluso volo da Bergamo
8 giorni da 849 €



SPAGNA DEL NORD

Partenze ogni sabato a date fisse
dal 26 aprile al 18 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.180 €

GRAN TOUR DELLA GRECIA

Partenze ogni venerdì/sabato a date
fisse dal 19 aprile al 18 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 950 €

I TESORI DELLA FRANCIA

Partenze ogni sabato a date fisse
dal 26 aprile al 18 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.390 €



Scopri in
Agenzia tutte
le proposte
per i ponti,
l'estate e
oltre!

Mondo

GIORDANIA CLASSICA

Partenze: ogni sabato o domenica
fino al 31 ottobre 2025
Quota solo tour 8 giorni da 1.295 €

ESSENZA DELL'OMAN

Partenze: a date fisse fino
al 14 dicembre 2025
Quota solo tour 7 giorni da 1.520 €

Soggiorni di gruppo al mare in Italia

- Trasferimento in pullman, andata e ritorno
- Pensione completa • Bevande incluse • Servizio spiaggia
- Le quote sono "a partire da" perché variano in base all'hotel scelto: richiedi il programma dettagliato in Agenzia o scrivici alla mail acilviaggi@aclitrentine.it

Acconto 150 euro

Emilia Romagna e Abruzzo

Parti per una vacanza
di puro relax e divertimento
nelle nostre strutture
selezionate sulle spiagge
più famose d'Italia!

Zero pensieri,
100% vacanza italiana!

Orari e luoghi di partenza

ORE 5:30 • CLES, Piazza Fiera

ORE 6:00 • PERGINE, Piazzale Gavazzi

ORE 6:30 • TRENTO, Piazzale Ex Zuffo
> fermata autobus sotto le arcate

ORE 7:10 • ROVERETO
> casello autostradale Rovereto Sud

- Su richiesta, partenza da Cles e Mezzolombardo/San Michele all'Adige (con supplemento).
- All'atto del saldo dovrà essere comunicato il luogo di partenza; eventuali richieste di variazioni dovranno essere comunicate ai nostri uffici almeno 15 giorni prima della partenza.



PINARELLA DI CERVIA
Hotel Antony ***

BELLARIA
Hotel Semprini***

GATTEO MARE
Park Hotel Morigi ***

CATTOLICA
Hotel King***

23 MAGGIO	9 notti	da € 700
1 GIUGNO	7 notti	da € 580
	14 notti	da € 1.090
8 GIUGNO	7 notti	da € 610
	14 notti	da € 1.120
15 GIUGNO	7 notti	da € 620
	14 notti	da € 1.180
22 GIUGNO	7 notti	da € 670
	14 notti	da € 1.310
29 GIUGNO	7 notti	da € 740
	14 notti	da € 1.310
6 LUGLIO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.390
13 LUGLIO	7 notti	da € 780
	14 notti	da € 1.450
20 LUGLIO	7 notti	da € 770
24 AGOSTO	9 notti	da € 890
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 805

RIVAZZURRA
Hotel Mikaela**

RIVAZZURRA
Hotel Veliero***

IGEA MARINA
Hotel Michelangelo***

23 MAGGIO	9 notti	da € 595
1 GIUGNO	7 notti	da € 480
	14 notti	da € 810
8 GIUGNO	7 notti	da € 480
	14 notti	da € 810
15 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 850
22 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 850
29 GIUGNO	7 notti	da € 490
	14 notti	da € 890
6 LUGLIO	7 notti	da € 510
	14 notti	da € 890
13 LUGLIO	7 notti	da € 530
	14 notti	da € 950
20 LUGLIO	7 notti	da € 550
24 AGOSTO	9 notti	da € 680
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 570

GATTEO MARE
Hotel Spiaggia***

RICCIONE
Hotel Stella***S

ALBA ADRIATICA
Hotel Meripol ****

23 MAGGIO	9 notti	da € 950
1 GIUGNO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.340
8 GIUGNO	7 notti	da € 750
	14 notti	da € 1.390
15 GIUGNO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.450
22 LUGLIO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.450
29 GIUGNO	7 notti	da € 820
	14 notti	da € 1.540
6 LUGLIO	7 notti	da € 930
	14 notti	da € 1.650
13 LUGLIO	7 notti	da € 930
	14 notti	da € 1.650
20 LUGLIO	7 notti	da € 920
24 AGOSTO	9 notti	da € 1.150
2 SETTEMBRE	9 notti	da € 995

ISCHIA

Soggiorni termali



Per il programma dettagliato:
consulta il nostro sito acliviaggi.it, passa in Agenzia o scrivici via e-mail:
acliviaggi@aclitrentine.it oppure guidavacanze@aclitrentine.it

Benessere tutto italiano

Ischia è da sempre la meta più apprezzata per le cure termali, il benessere, il relax e le cure di bellezza, oltre ad offrire piacevoli escursioni e visite all'interno dell'isola e sulla costa. Regalati una pausa di puro benessere, contattaci subito!

Soggiorni di 8 o 15 giorni
Partenze ogni domenica

QUOTA SOLO SOGGIORNO

pensione completa con bevande ai pasti in camera doppia

Hotel Terme President ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Cristallo ★★★★★	da 540 €
Hotel Terme Felix ★★★★★	da 580 €
Grand Hotel delle Terme Re Ferdinando ★★★★★	da 680 €

Con supplemento, possibilità di trasferimento in pullman da San Michele A/A, Trento e Rovereto o in treno da Trento e Rovereto, incluso traghetto da Napoli o Pozzuoli e viceversa.



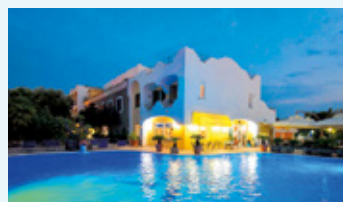
Hotel Terme President



Hotel Terme & B. C. Cristallo



G. H. Terme Re Ferdinando



Hotel Terme Felix

Speciale mare Italia

Minimo 2 persone

CALABRIA ROLLER CLUB***

Partenze a date fisse dal 7 giugno
al 10 settembre - 8/10/11 notti
da 1.000 € ✈️



ACLIVIAGGI - CTA Festa mare 2025

Calabria - Capo Rizzuto
TH CAPO RIZZUTO****

Quota solo soggiorno
(quotazioni volo su richiesta)

14-21 GIUGNO da € 560
21-28 GIUGNO da € 590

All inclusive, Club Card



Viaggi di un giorno tra arte e cultura

26 aprile 2025

CROCIERA TRA LE VILLE
STORICHE SUL LAGO DI COMO
da 95 € 🚌

1 maggio 2025

CHIOGGIA
E LA CROCIERA
IN LAGUNA
da 120 € 🚌

31 maggio 2025

FUGA D'ARTE A BRESCIA PER
LA MOSTRA BELLE EPOQUE,
BOLDINI E DE NITTIS
da 75 € 🚌



INFO E PRENOTAZIONI

Sede di Trento · Via Roma 6
T. 0461 1920133
acliviaggi@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.30 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

Sede di Cles · Via Marconi 54
(accanto alle Acli)
GuidaVacanze by AcliViaggi
T. 0463 423002
guidavacanze@aclitrentine.it
Dal lunedì al venerdì
ore 9.00-12.00 / 15.00-19.00
Sabato 9.30-12.30

AcliViaggi *per tutti*

VIVERE IL MONDO

Non perdere le nostre proposte:
iscriviti alla newsletter sul sito
acliviaggi.it e seguici su



SCAIAROL

QUALITÀ, STILE, ECOLOGIA

finestre dal 1903



GLI ARTIGIANI DELLE TUE
FINESTRE

IL CALORE DEL LEGNO, LA FORZA DELL'ALLUMINIO

www.scaiarol.it • info@scaiarol.it

Cavalese: meglio la ristrutturazione

⌚ 2,5 min

OSPEDALE, PRESIDIO DI SANITÀ PUBBLICA



L'OSPEDALE STORICO, L'EDIFICIO ATTUALE
E L'AREA DI CAVALESE INTERESSATA



Il confronto pubblico legato al nuovo ospedale di Cavalese non deve ridursi ad una mera questione urbanistica ed edilizia, ma deve coinvolgere le politiche sanitarie ed il ruolo di presidio della salute che si intende affidare alla nuova struttura. In questi ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo peggioramento della qualità e delle prestazioni sanitarie nei territori delle valli di Fassa, Fiemme e Cembra con pazienti spesso dirottati su altre strutture presenti in Trentino e spesso anche fuori provincia. Questa

situazione si è accompagnata inoltre al preoccupante ricorso alle strutture private, oppure alla semplice rinuncia dell'utenza alla prevenzione, agli accertamenti e alle cure. Partendo da queste considerazioni le Acli trentine, unitamente ai Circoli delle Valli dell'Avisio, ritengono pertanto che la nuova struttura sanitaria debba fornire adeguate risposte ai bisogni legati alla salute, alla prevenzione e alla cura nel quadro di una strategia provinciale che valorizzi la sanità pubblica e la dimensione territoriale della stessa.

Nel merito della localizzazione della nuova struttura ospedaliera va ricordata inoltre la funzione di servizio che questa dovrà continuare a garantire

nei confronti della comunità locale anche in considerazione delle esigenze relative a buona parte dell'utenza proveniente dalla valle di Cembra. Tale priorità deve pertanto spingere il legislatore a prevederne una collocazione in una posizione il più possibile baricentrica rispetto alle richieste della comunità cembrana. Sulla base di queste premesse, le Acli si erano più volte espresse in favore dell'ipotesi di ristrutturazione della sede esistente a Cavalese, sia per una questione economica che di logistica. Riteniamo pertanto che la ristrutturazione del complesso esistente, magari inserendo nello stesso la possibilità di alloggi per il personale sanitario e un possibile ampliamento da realizzare nelle vicinanze della struttura attuale – raggiungibile senza il ricorso ad una nuova bretella stradale – possano rappresentare la soluzione ottimale per garantire il servizio sanitario alle vallate dell'Avisio. L'auspicio delle Acli è infine quello che la nuova struttura rientri in una strategia sanitaria provinciale che assegni a Cavalese un ruolo di presidio e rilancio della sanità pubblica. ■ ■ ■

La Presidenza delle Acli trentine
Le Acli delle Valli dell'Avisio

Arco e Rovereto

🕒 2 min

DANA IN VENDITA: LA SOLIDARIETÀ AI LAVORATORI COINVOLTI

Le Acli Trentine esprimono la loro piena solidarietà ai lavoratori degli stabilimenti Dana di Rovereto e Arco, coinvolti nella vendita del ramo d'azienda "Off-Highway". Questa operazione, che getta incertezza sul futuro produttivo e occupazionale di un settore strategico per il nostro territorio, desta grande preoccupazione tra i dipendenti, le loro famiglie e l'intera comunità locale.

Negli anni, gli stabilimenti Dana hanno rappresentato un punto di riferimento per il comparto industriale trentino, contribuendo alla crescita economica e all'innovazione tecnologica.

Tuttavia, le dinamiche del mercato globale e le scelte aziendali hanno portato a questa fase di transizione, lasciando molte domande aperte sul futuro di centinaia di lavoratori. In questo momento così delicato, riteniamo fondamentale che istituzioni, parti sociali e imprenditori lavorino insieme per garantire la continuità produttiva e la tutela dei livelli occupazionali. È necessario mettere in campo tutti gli strumenti possibili per favorire un dialogo costruttivo tra le parti, esplorando soluzioni che possano salvaguardare le professionalità acquisite e il valore industriale del nostro territorio.

Le Acli Trentine si impegnano a seguire da vicino l'evolversi della situazione, sostenendo i lavoratori e promuovendo un confronto costante con le istituzioni locali e nazionali.

Il lavoro rappresenta un pilastro fondamentale della dignità umana e della coesione sociale, e non possiamo permettere che una crisi industriale lasci indietro chi ha contribuito per anni alla crescita della nostra economia.

Ribadiamo quindi il nostro sostegno ai lavoratori Dana e auspichiamo che, attraverso un'azione coordinata e responsabile, si possa arrivare a una soluzione che garantisca stabilità e prospettive certe per il futuro. ■ ■ ■

...è necessario mettere in campo tutti gli strumenti possibili per favorire un dialogo costruttivo tra le parti, esplorando soluzioni che possano salvaguardare le professionalità acquisite e il valore industriale del nostro territorio...

La Presidenza delle Acli trentine

**PUOI FIDARTI
DI QUELLO
CHE VEDI?***



**MOSTRA
TEMPORANEA**
Rovereto
Museo di Scienze
e Archeologia

08 **08**
DIC **GIU**
2024 **2025**

Scopri la mostra che esplora i meccanismi della visione umana, dalle illusioni ottiche alle capacità percettive degli altri animali, attraverso esperimenti, realtà virtuale ed esperienze immersive.

* LE LETTERE SONO
TUTTE DI COLORE ROSSO

www.fondazionemcr.it



Il teatro civile con l'Enaip

2,5 min

TIME, TINA ANSELMI E ANTONIO MEGALIZZI IN DIALOGO



TIME, I RAGAZZI DELLA SECONDA CARROZZERIA
DEL CFP ENAIP DI VILLAZZANO

Prosegue con successo lo spettacolo *TIME*, Tina Anselmi e Antonio Megalizzi in dialogo, andato in scena nei giorni 17 e 18 marzo, con più repliche, al teatro San Marco di Trento. La rappresentazione, scritta e diretta da Federica Chiusole dell'associazione culturale Glow, vede protagonisti i ragazzi della seconda Carrozzeria del CFP Enaip di Villazzano coordinati dal professor Sergio Bailo, referente per l'attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyber bullismo del Centro di Formazione Professionale.

L'esperienza teatrale è il risultato della collaborazione fra la FAP Acli (Federazione anziani e pensionati) e i giovani aderenti al movimento aclista che a suo tempo avevano promosso il progetto "Due memorie, una sola memoria" dedicato alla vita di Anselmi e Megalizzi, due figure molto diverse fra loro dal punto di vista storico, ma accomunate dal medesimo impegno per l'Italia e l'Europa democratiche. «Attraverso questa nuova esperienza scolastica – ha affermato la segretaria provinciale della FAP, Luisa Masera – abbiamo voluto avviare un dialogo fra generazioni diverse con l'obiettivo di sviluppare una coscienza condivisa rispetto ai temi della democrazia e della battaglia per la pace e la libertà». «Lo spettacolo – ha precisato il

professor Sergio Bailo – assume una rilevanza educativa, didattica e terapeutica. Educativa poiché porta gli allievi coinvolti al rispetto delle tempistiche e delle procedure che caratterizzano l'espressione teatrale. Didattica, poiché sollecita i giovani allo studio e alla conoscenza della storia, e terapeutica in quanto gli allievi coinvolti possono esprimere una parte importante di sé stessi sul palcoscenico». L'autrice e regista Federica Chiusole ha quindi spiegato come le esperienze di Tina Anselmi e Antonio Megalizzi – da qui il titolo *TIME* – descrivono due percorsi diversi ma accomunati dalla maturazione di una coscienza e di una passione civile volte al cambiamento rispetto a destini altrimenti offuscati dalla violenza e dalla sopraffazione. Attraverso le loro storie e una narrazione che racconta un viaggio attraverso le epoche e le sfide umane con un richiamo a momenti cruciali della storia recente: la lotta per la libertà, la caduta del muro di Berlino, l'11 settembre, fino agli stravolgimenti climatici e alle guerre più vicini a noi, lo spettacolo si fa portavoce di un messaggio universale: per affrontare le sfide del nostro presente è fondamentale unire le forze, superare le divisioni e costruire insieme un futuro comune.

I DAZI: IMPOSTA SU BENI E SERVIZI

Dopo l'elezione di Trump sentiamo spesso parlare dei dazi e della loro capacità di incidere profondamente sull'economia mondiale, ma i dazi cosa sono?

Il dazio è un'imposta che viene applicata sui beni e sui servizi che attraversano un confine statale e ne aumenta il prezzo finale. I dazi si distinguono in dazi d'importazione, che colpiscono le merci che entrano in uno Stato (e sono i più diffusi) e dazi d'esportazione, che colpiscono le merci che escono da uno Stato. Lo scopo principale dei dazi è di porre delle barriere al libero scambio di beni e servizi tra uno Stato e gli altri, al fine di proteggere le proprie produzioni nazionali (e quindi anche i posti di lavoro coinvolti) dalla concorrenza di analoghi beni e servizi stranieri che vengono importati a prezzi inferiori. Inoltre possono anche essere imposti come risposta a dazi altrui, alimentando quella che viene definita come "guerra commerciale". Detto in altre parole, i dazi rappresentano generalmente uno strumento di pressione e regolazione degli scambi internazionali, e vengono usati dagli Stati per difendere la propria ricchezza economica, la propria struttura produttiva e i propri posti di lavoro.

CRISTIAN BOSIO
serviziolegale.trento@gmail.com



Il riarmo visto da Strasburgo

3,5 min

L'EUROPA NECESSARIA MA INCOMPLETA



I GIOVANI DELLE ACLI A STRASBURGO

Sono stato recentemente a Strasburgo con il coordinamento nazionale dei Giovani delle Acli, per consegnare ai deputati europei le istanze raccolte da centinaia di giovani durante il progetto YEP, appena concluso. Per cinque giorni abbiamo vissuto come fossimo dei funzionari dell'Unione Europea, lavorando tutti i giorni dentro il Parlamento. Il caso ha voluto che, contestualmente alla nostra visita, il Parlamento era chiamato ad esprimersi sul tanto discusso piano di riarmo europeo, proposto dalla Commissione.

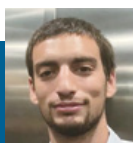
L'intera città di Strasburgo sembrava percepire l'importanza storica di questo voto, i corridoi del parlamento talvolta vuoti, talvolta pullulanti di

persone che correvano da una parte all'altra, sembravano fiumi in piena di tensione. Non potevamo come Giovani delle Acli, ma soprattutto come giovani preoccupati del nostro presente, ancor prima che del nostro futuro, non intrufolarci all'interno dell'emiciclo durante le discussioni e le votazioni, per ascoltare i lavori dell'Aula e per provare ad intercettare qualche parlamentare per un confronto sui temi della pace e del riarmo.

La tensione di questi giorni la si percepiva anche dal fatto che tutti i parlamentari incontrati ci hanno confessato quanto, quel nostro incontro con loro, fosse una boccata d'aria fresca, uno stop dalle continue riunioni di delegazioni, confronti di maggioranza e discussioni con la propria coscienza. Stimolati dalle discussioni in aula e dagli incontri con parlamentari e funzionari del Parlamento Europeo, abbiamo sfruttato questi giorni per ragionare

sul futuro dell'Europa, per capire che Europa vogliamo, o, dato che siamo giovani, quale Europa sogniamo. Il punto di partenza delle nostre riflessioni è ripreso nel titolo: l'Europa è necessaria ma incompleta. Ci spaventa un'Unione Europea che vuole creare i processi di pace attraverso la forza. Come si può creare la pace con la forza, con la violenza? Ci spaventa un'Unione Europea che spinge per un rafforzamento militare dei singoli stati, prendendo come riferimento i modelli degli "stati nazionali" di fine Ottocento e inizio Novecento, senza minimamente considerare un percorso comune, di crescita e coesione. La difesa europea è un tema sempre più attuale, specie di fronte alla continue sfide geopolitiche che il mondo ci sta ponendo davanti. La sicurezza non può ridursi a un semplice aumento delle spese militari nazionali, ma deve significare anche cooperazione, sviluppo, difesa dei diritti umani. Crediamo in una Unione Europea che sia credibile sul piano internazionale, non per le sue armi, ma per la sua amicizia verso la Persona, per la solidarietà tra le comunità che la abitano e per essere esempio di pace. Per questo storciamo il naso di fronte a questo piano di riarmo, perché non vede oltre l'emergenza, perché non prevede un disegno a lungo termine di coesione e collaborazione tra gli stati. L'Europa è necessaria ma incompleta, per completarla serve un'integrazione più profonda: una politica estera comune, un esercito comune, un modello economico più equo e una visione di sicurezza che non sia solo militare, ma anche sociale, climatica e umana. Questo è il sogno dei Giovani delle Acli per l'Europa di oggi e di domani. ■ ■ ■

ALESSANDRO COLOMBO
Giovani delle Acli



US Acli, iscrizioni al via

3 min

SUMMER CAMP TRA CALCIO E NATURA

La stagione estiva è ormai alle porte e US Acli ha organizzato due proposte di colonie estive, in modo da poter supportare le famiglie nei periodi di sospensione dell'attività scolastica. Nel corso di questi ultimi anni US Acli ha maturato esperienza e con impegno e dedizione vuole crescere, puntando a migliorare sempre più le attività proposte. La prima proposta è il summer camp organizzato in collaborazione con l'AC Trento Calcio 1921, un progetto dislocato in varie sedi sul territorio trentino e che coinvolge anche svariate società calcistiche provinciali. Il camp è improntato principalmente sul calcio, ma non mancheranno momenti per dedicarsi anche ad altri sport e ad altre attività ben organizzate dagli istruttori. Le settimane di camp saranno sette, prenderanno il via il 16 giugno per poi terminare il 1° agosto e si svilupperanno nelle seguenti sedi: Trento "Briamasco", Masen di Giovo, Mezzocorona, Isera, Tuenno, Vigolo Vattaro, Fornace, Calavino, Primiero, Breguzzo, Villa Agnedo, Flavon, Mori, Bolognano di Arco, Ossana, Storo, Andalo e Condino. In questa edizione è stato

introdotto un'importante novità nelle sedi di Trento "Briamasco", Flavon e Predazzo, dove sarà attivo un camp di specializzazione rivolto ai bambini già praticanti che avranno la possibilità di migliorare il loro livello calcistico grazie ai tecnici qualificati della società AC Trento. E c'è soddisfazione per aver confermato il camp tutto al femminile, che si svolgerà a Trento. Nella passata stagione le iscrizioni al camp organizzato con l'AC Trento sono state 778 per un totale di 681 bambini e ragazzi frequentanti; l'obiettivo dell'edizione 2025 è, oltre a fornire un servizio ancora migliore, pareggiare o superare le adesioni dello scorso anno. Il secondo grande progetto è organizzato in collaborazione con l'ASD Libera e prende il nome di Anaguslav. Si tratta di una collaborazione nata nel 2024 e questa seconda edizione si svolgerà nelle sedi di Civezzano, Pergine e Sant'Agnese. Il camp coprirà tutto il periodo estivo con partenza immediata dopo la fine delle scuole e vedrà uno stop solamente nella settimana di Ferragosto. Anaguslav consiste in un camp itinerante



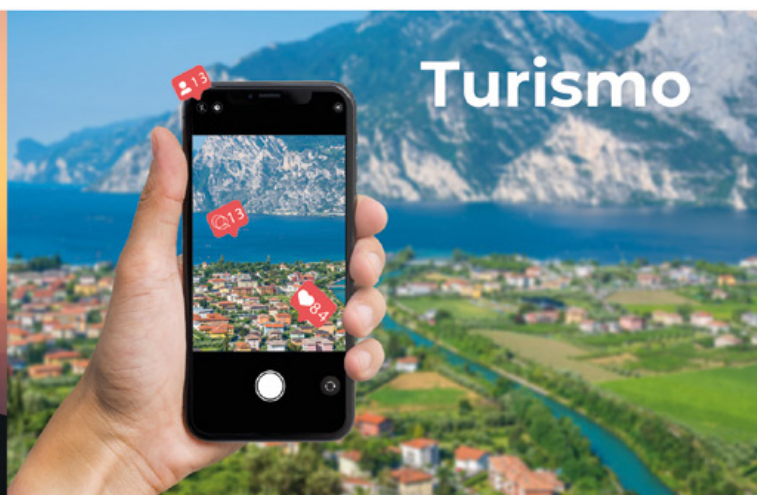
all'insegna della natura, nel quale i ragazzi potranno stare all'aria aperta scoprendo e vivendo a pieno le bellezze del territorio e allo stesso tempo divertirsi tra giochi, sport e spettacoli. I 207 bambini e ragazzi aderenti alla passata edizione ne sono rimasti davvero soddisfatti trattandosi infatti di una proposta innovativa, grazie alla dinamicità del progetto che permette giornalmente di scoprire luoghi diversi e vivere esperienze ed avventure memorabili. VA inoltre ricordato che tutti i nostri camp estivi danno la possibilità alle famiglie residenti in Trentino di utilizzare come contributo al pagamento di iscrizione i "Buoni di Servizio Provinciali", misura adottata a favore delle mamme lavoratrici. Tale contributo è determinato tramite indicatore ICEF, per il quale è possibile rivolgersi al CAF Acli. ■ ■ ■

PROGETTO DI WELFARE COMPLEMENTARE CON PENSPLAN

Il Progetto di Welfare Complementare Regionale prevede diverse misure a tutela della popolazione della Regione. Pensplan Centrum S.p.A. ha completamente rinnovato il portale internet www.pensplan.com per facilitare l'accesso dei cittadini a questi servizi e offrire loro strumenti pratici per la pianificazione del proprio futuro. I cittadini si pongono domande sulla previdenza integrativa e sulle altre misure del Progetto di Welfare Complementare Regionale Pensplan, come gli interventi di sostegno in situazioni di difficoltà economica o l'educazione finanziaria.

Pensplan Centrum S.p.A., attraverso il nuovo sito internet www.pensplan.com, ha reso più facile e immediato l'accesso a queste informazioni e in generale a tutti i servizi offerti dalla Società, fornendo strumenti efficaci ai cittadini per la pianificazione del loro futuro. Tutti gli argomenti relativi ai servizi di Welfare Complementare Regionale sono stati suddivisi in modo chiaro e funzionale, operando altresì una chiara distinzione tra la società Pensplan Centrum S.p.A. e il Progetto Pensplan con i suoi attori. ■ ■ ■

Percorsi di ALTA FORMAZIONE PROFESSIONALE



Hai pensato al tuo futuro professionale?

Non esitare a contattarci per avere informazioni

Il nostro staff sarà lieto di rispondere alle tue domande!

Visita il sito



Seguici sui social



Enaip

3 min

RAFFORZARE IL LEGAME CON LE IMPRESE, IL TERRITORIO E LA COMUNITÀ



UNO STUDENTE DI ENAIP
A DESTRA, ARRIGO DALFOVO

Arrigo Dalfovo, architetto e già Presidente delle Acli trentine, è stato confermato nella carica di Presidente di Enaip Trentino, l'ente di formazione professionale che gestisce 9 centri presenti su tutto il territorio provinciale con 2.100 allievi e quasi 400 collaboratori fra docenti e personale. Alla vicepresidenza dell'ente siede Michele Mariotto, direttore di CAF Acli Trentino, mentre a seguire fanno parte del nuovo organo esecutivo altri rappresentanti del sistema aclista ad iniziare da Nicola Simoncelli, responsabile per la Presidenza delle Acli dei settori dell'economia e del lavoro, Fausto Gardumi, del direttivo di Acli Terra e Laura Froner, componente del Consiglio provinciale aclista ed esperta nel settore della formazione. Il CdA si avvarrà inoltre della competenza di altri rappresentanti dei diversi settori economici e produttivi della provincia che, in base alle norme statutarie dell'ente, sono stati scelti fra una rosa molto ampia di ex allievi particolarmente meritori e capaci che hanno realizzato significativi traguardi nella vita professionale e imprenditoriale. Sono pertanto entrati nel nuovo organo

esecutivo l'imprenditore Mauro Giacca, amministratore unico della Giacca srl costruzioni elettriche e Presidente di AC Trento 1921, Silvio Rigatti, albergatore di Nago-Torbole e Presidente di Garda Dolomiti SpA e Davide Zambelli, giovane food blogger e comunicatore nel campo della ristorazione.

Presidente Dalfovo, quale sarà l'obiettivo prioritario del prossimo mandato?

In primo luogo quello del rafforzamento del legame con l'economia del territorio. Attraverso il nostro marchio "Impresa. Scuola" abbiamo voluto stabilire un rapporto di co-progettazione educativa con le 500 aziende partner del nostro ente. L'obiettivo è pertanto quello di fare dell'impresa un luogo educativo inteso come la naturale prosecuzione della scuola, mentre i nostri CFP potranno rafforzare i propri legami con il mondo del lavoro. All'interno di questo progetto gli stessi insegnanti e i nostri allievi potranno arricchire il proprio bagaglio culturale ed educativo orientando i percorsi scolastici all'interno di una visione che pone al primo posto lo sviluppo del territorio e della comunità.



In questi ultimi anni si è assistito ad una sorta di marcia di ri-avvicinamento fra l'ENAIP e le ACLI. Quali saranno gli sviluppi di questa importante collaborazione?

In entrambe le situazioni siamo impegnati nella ricerca di un valore aggiunto da assegnare rispettivamente alla scuola e all'associazione. L'ENAIP potrà pertanto contare su un sistema di Circoli e servizi ramificati sul territorio, mentre le ACLI potranno fare affidamento su un ente inteso come mezzo attraverso cui occuparsi di lavoro e sviluppo economico. È fondamentale proseguire assieme avvicinando sempre di più le ACLI ad ENAIP, specie attraverso il ruolo dei nostri nove Consigli di centro.

Un'altra caratteristica di questi ultimi anni riguarda l'attenzione verso l'educazione integrale degli allievi...

Certamente. Al centro della nostra funzione educativo intendiamo sempre mettere la persona umana, cercando di dare risposte concrete ai bisogni di integrazione, formazione ed accoglienza anche in quelle situazioni di oggettiva disattenzione da parte delle altre istituzioni scolastiche. Presso i nostri centri le porte rimangono aperte per tutti coloro che intendono dare vita ad importanti cambiamenti nell'ottica dello sviluppo umano e professionale.





LUCA FACCHINELLI,
Direttore Acli Terra

Acli Service 3 min

FASCICOLO AZIENDALE: AGGIORNAMENTI E SCADENZE PER IL 2025

Con l'arrivo dei mesi di marzo e aprile inizia la nuova stagione agricola, sia sul campo che negli uffici, dove si procede al controllo e all'aggiornamento annuale del fascicolo aziendale.

COS'È IL FASCICOLO AZIENDALE

Il fascicolo aziendale, ai sensi del DPR 1 dicembre 1999, n. 503, è un documento che raccoglie e condivide informazioni sui soggetti che svolgono attività agricola, agroalimentare, forestale e di pesca, e che hanno rapporti con la Pubblica Amministrazione. I dati contenuti nel fascicolo sono fondamentali per la presentazione e la gestione di domande di aiuto, premi e per tutti i procedimenti amministrativi legati al settore agricolo.

Il fascicolo aziendale è quindi essenziale per accedere a qualsiasi tipo di contributo. Per i piccoli agricoltori, è necessario ai fini del conferimento di uva o mele, anche in piccole quantità, da parte dei soci di cooperative e cantine.

È importante ricordare che l'aggiornamento del fascicolo aziendale è obbligatorio e deve essere fatto almeno una volta all'anno.

COME AGGIORNARE IL FASCICOLO AZIENDALE

Per aggiornare il fascicolo, è necessario comunicare tutte le variazioni sui terreni, come l'inserimento di nuove particelle (acquisto, nuovo contratto d'affitto, comodato) o l'eliminazione di quelle non più coltivate. Inoltre, è fondamentale segnalare eventuali cambi culturali (estirpi, cambio varietale). Chi presenta domanda di contributo per l'assicurazione grandine deve anche aggiornare lo schedario frutticolo, indicando se le particelle sono dotate di reti antigrandine o impianti antibrina.

Inoltre, per avere una scheda aziendale aggiornata, è opportuno portare presso gli uffici CAA copia dei libretti di circolazione delle macchine agricole presenti in azienda.

LE PROSSIME SCADENZE

L'aggiornamento puntuale del fascicolo aziendale è fondamentale per poter richiedere qualsiasi tipo di contributo agricolo. Le prime scadenze per il 2025 saranno le seguenti:

- **Settore assicurativo:** chi stipula una polizza per la copertura dei danni da eventi atmosferici deve presentare la

Manifestazione di Interesse prima di sottoscrivere l'assicurazione.

Questo passaggio è necessario per poter poi presentare la domanda di contributo.

- **Assegnazione del gasolio agricolo agevolato:** a febbraio e marzo è stata possibile solo un'assegnazione parziale, pari al 50% del prelevato nel 2024. A partire da aprile, sarà possibile dichiarare i consumi del 2024 e richiedere l'assegnazione totale per il 2025. Questo processo è legato all'aggiornamento del fascicolo aziendale.

Questi sono i primi adempimenti da seguire presso il Centro di Assistenza Agricola Acli. I nostri uffici di **Borgo Valsugana, Rovereto, Trento, Mezzolombardo e Cles** sono a disposizione per ulteriori chiarimenti e per assistervi negli adempimenti necessari.

CAA ACLI - Acli Service Trentino

38122 Trento Via Roma 57
e-mail acliservice@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti
Numero Unico 0461 277 277

FIGLI E FAMILIARI A CARICO: NOVITÀ IMPORTANTI



Alcune spese sostenute nel corso dell'anno per le persone cosiddette "fiscamente a carico" danno diritto a detrazioni che, in fase di dichiarazione dei redditi, potrebbero tradursi in un risparmio sull'imposta da versare, se non addirittura a un credito. La Legge di Bilancio 2025 ha introdotto novità significative sulle detrazioni per i figli e per i familiari a carico, che avranno conseguenze sulle spese detraibili sostenute per questi soggetti a partire dalla dichiarazione dei redditi 2026.

FIGLI A CARICO: INTRODOTTI UN LIMITE DI ETÀ

Dal 2022, con l'introduzione

dell'Assegno unico per i figli che ha accorpato in una unica misura le detrazioni per i figli a carico fino ai 21 anni di età, le detrazioni IRPEF per i figli a carico di età pari o superiore ai 21 anni erano riconosciute senza alcun limite massimo di età.

La Legge di Bilancio 2025 – che avrà effetto sulle dichiarazioni dei redditi del 2026 – ha introdotto un limite di età del figlio a carico, oltre il quale il genitore non potrà più avere diritto a queste detrazioni. In particolare, decadono i carichi fiscali sui figli dai 30 anni in poi, a meno che non si tratti di ragazzi con disabilità accertate.

ALTRI FAMILIARI A CARICO: SOLO GENITORI E NONNI CONVIVENTI

Sempre a partire da quest'anno, ma con effetto sulla dichiarazione dei redditi del 2026, la detrazione prevista per gli altri familiari a carico, diversi dai figli e dal coniuge, è stata limitata a ciascun ascendente convivente con il contribuente. In pratica, sono i familiari da cui discende il dichiarante che li ha a carico, ovvero i suoi genitori e i suoi nonni. Per poter essere considerati a carico, devono convivere con il contribuente che li ha in carico e devono avere un reddito annuo inferiore a 2.840,51 euro.

Questa restrizione della platea dei familiari a carico avrà ripercussioni sulle detrazioni relative alle spese sostenute per un fratello o un nipote, ad esempio. Cessando di figurare tra i familiari a carico, le eventuali spese effettuate per



loro non potranno più essere detratte in dichiarazione dei redditi.

CITTADINI STRANIERI

Le detrazioni per familiari a carico non spettano ai contribuenti che non sono cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione europea o di uno Stato aderente all'accordo sullo Spazio economico europeo, in relazione ai loro familiari residenti all'estero.

QUALI SONO LE SPESE CHE DANNO DIRITTO ALLE DETRAZIONI?

Tra le spese per familiari a carico da portare in detrazione ci sono le spese sanitarie, i premi di assicurazione, le spese per la frequenza di corsi di istruzione secondaria e universitaria, i contributi previdenziali e assistenziali, le spese per l'abbonamento al trasporto pubblico, le spese in favore dei figli con disturbi specifici dell'apprendimento, solo per fare alcuni esempi.

In generale, la detrazione spetta al contribuente che ha sostenuto la spesa nell'interesse dei familiari a carico. Il documento che certifica la spesa deve essere intestato al contribuente o alla persona a carico.

CAF ACLI è a disposizione per la presentazione e la trasmissione della dichiarazione dei redditi – Modello 730 o Modello Redditi – sia in sede su appuntamento (0461 277277 – online su mycaf.it – via chat sul sito aclitrentine.it), sia a distanza su mycaf.it.

CAF ACLI - Acli Servizi Trentino srl

38122 Trento Galleria Tirrena 10
e-mail acliservizi@aclitrentine.it
www.aclitrentine.it

Per informazioni ed appuntamenti rivolgetevi al CAF Acli telefonando al Numero Unico 0461 277 277

Patronato

3 min

ESTENSIONE PENSIONE ANTICIPATA FLESSIBILE ("QUOTA 103") A REQUISITI MATURATI NEL 2025

Come è noto, la Legge di Bilancio 2023 ha introdotto la "pensione anticipata flessibile" (c.d. "Quota 103") conseguibile al raggiungimento di un'età anagrafica di 62 anni e di un'anzianità contributiva minima di 41 anni, prevedendo la possibilità di esercitare anche in data successiva il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2023.

La Legge di Bilancio 2024 ha quindi prorogato la misura per requisiti maturati entro il 31 dicembre 2024, apportando modifiche sostanziose e peggiorative alla relativa disciplina. In particolare, per i requisiti maturati nel corso del 2024, è stato previsto il calcolo interamente contributivo della prestazione, ed è stato abbassato da 5 volte a 4 volte il trattamento minimo Inps il massimale di importo erogabile fino al compimento dell'età per la vecchiaia (attualmente fissato a 67 anni di età).

Ferma restando pertanto la previgente disciplina per requisiti a "Quota 103" maturati entro il 31.12.2023, coloro i quali hanno maturato il diritto nel corso del 2024 sono stati destinatari di trattamento calcolato integralmente secondo le regole del sistema contributivo, con riconoscimento della prestazione nei limiti di un importo lordo mensile non superiore a 4 volte il TM Inps (sbarramento operativo fino all'età per la vecchiaia).

Sempre con riferimento ai soggetti che hanno maturato i requisiti per "Quota 103" nel corso dell'anno 2024, il regime delle decorrenze ha previsto un ulteriore slittamento da 3 a 7 mesi della finestra pensionistica prevista per i lavoratori del comparto privato, e da 6 a 9 mesi della finestra pensionistica prevista per quelli del comparto pubblico.



La pensione anticipata flessibile "Quota 103" viene ora prorogata alle medesime condizioni anche per diritti maturati nel corso del 2025, e vale a dire:

- età anagrafica minima di 62 anni e requisito contributivo minimo di 41 anni;
- calcolo interamente contributivo della prestazione;
- massimale erogabile fino al compimento dell'età per la vecchiaia pari a 4 volte il TM INPS;
- prima decorrenza pensionistica fissata a 7 mesi dal diritto per i lavoratori del comparto privato, e 9 mesi dal diritto per quelli del comparto pubblico;
- possibilità di cumulo delle posizioni assicurative maturate presso le diverse gestioni previdenziali amministrate dall'Inps;

- regime di differimento nel pagamento del TFS dei pubblici dipendenti;
- possibilità di esercitare anche in data successiva il diritto conseguito entro il 31 dicembre 2025;
- totale regime di incumulabilità con redditi da lavoro, eccezion fatta per quelli da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5 mila euro annui.

PATRONATO ACLI

38122 Trento Galleria Tirrena, 10

Numero unico 0461 277277

e-mail patronato@aclitrentine.it

www.patronato.acli.it

Orario di apertura

Da lunedì a venerdì

8:00-12:00 / 15:00-17:00

Giovedì 8:00-14:00

L'antropologa all'Enaip di Arco

L'ACQUA È DONNA: UNA GESTIONE EQUA DEI FIUMI



Un fiume non è solo acqua che scorre. È storia, cultura, potere. E sono le donne, spesso, a custodirne i segreti. **Irene Leonardelli** (nella foto), antropologa con un curriculum internazionale e un dottorato in ecologia politica e studi di genere, lo sa bene. Dopo anni di ricerca sul campo, tra i villaggi aridi del Maharashtra, in India, è tornata in Italia per condividere la sua esperienza e aprire nuove prospettive sulla gestione di questa risorsa vitale. Leonardelli ha visitato di recente le tre classi del GARA (gestione delle acque e risanamento ambientale) presso l'ENAI di Arco:

un'occasione per presentare ai giovani allievi dell'innovativo percorso un approccio multidisciplinare allo studio dell'acqua. *"Dobbiamo interrogarci sul contesto storico, culturale e sociale di un luogo"*, ha spiegato, *"identificare le dinamiche di potere che favoriscono alcuni attori a discapito di altri"*. Le infrastrutture idriche, infatti, non sono mai neutrali: servono interessi specifici e spesso non garantiscono una distribuzione equa delle risorse. La ricerca di Leonardelli si è concentrata sulle donne contadine del Maharashtra, una regione indiana segnata dalla siccità. *"Sono loro le custodi delle conoscenze tradizionali sull'acqua"*, racconta, *"ma sono anche le più marginalizzate e sfruttate. L'acqua è un bene comune, un diritto di tutti: dobbiamo imparare ad ascoltare la voce di chi è più vulnerabile"*. Dare voce a queste donne, comprenderne i bisogni e le pratiche, è fondamentale per una gestione più sostenibile di una risorsa tanto indispensabile. La sua ricerca l'ha portata inoltre a sviluppare un

approccio multidisciplinare allo studio dell'acqua, che va oltre la semplice analisi tecnica.

Durante i 12 interventi nelle 3 classi del percorso GARA, la ricercatrice ha presentato i tre diversi approcci allo studio dell'acqua: tecnico-gestionali, politici e interpretativi. Attraverso il racconto della sua esperienza in India, ha infine invitato gli studenti a interrogarsi sul contesto storico, culturale e sociale, sulle dinamiche di potere e sugli attori marginalizzati. Oggi, dopo aver conseguito un dottorato presso l'IHE Delft Institute for Water Education, nei Paesi Bassi, la Irene Leonardelli continua la sua ricerca come post doc all'Università e come project manager presso la Rete Mondiale dei Musei dell'Acqua, un'iniziativa dell'UNESCO.

Il suo lavoro rappresenta un ponte tra culture e discipline diverse, un invito a ripensare al nostro rapporto con l'acqua, riconoscendo il ruolo fondamentale delle donne e delle comunità locali. ■ ■ ■

Il servizio al Patronato

ANNAMARIA REGOLINI, UMILTÀ E GRATUITÀ

Di recente è venuta a mancare Annamaria Regolini, storica addetta sociale del nostro Patronato. Si è distinta nella sua vita per il prezioso servizio prestato nella nostra comunità anche come assessore alle Politiche sociali dal 1964 al 1985. Tesserata ACLI dal 1948, ha svolto il suo servizio di volontariato all'insegna dell'altruismo e della dedizione al prossimo. Quando mi sono avvicinato alle ACLI, nel 1991, era impegnata ad aiutare l'operatrice del Patronato insieme a Rinaldo Zampedri, nell'attuale sede di via Battisti. Nel 2000, per interessamento

dell'ex sindaco Sandro Turella e di Giacomo Torboli, è stata insignita dell'onorificenza di Cavaliere della Repubblica e festeggiata in oratorio insieme ai suoi familiari. Mi ricordo che lei non era molto entusiasta di questo tributo-ringraziamento: era infatti una persona umile che donava il suo tempo e le sue competenze disinteressatamente. Le ACLI di Mori sono grate ad Annamaria per i tanti anni del suo impegno e collaborazione gratuita. ■ ■ ■

*Il presidente del circolo ACLI di Mori
Mariano Nascivera*



Oriente Occidente guarda al futuro

Il linguaggio universale dei corpi supera i confini di lingua, genere, età e cultura

Oriente Occidente nasce 45 anni fa come Festival per poi crescere ed evolvere, diventando un'associazione culturale che opera in larga scala affinché la cultura, e più nello specifico la danza, sia strumento efficace di dialogo e cambiamento nella società.

Mettendo al centro il gesto artistico e la pratica del dialogo, Oriente Occidente progetta e fa esperienza di relazione attraverso il linguaggio universale dei corpi, che per sua definizione supera confini di lingua, di genere, di età, di cultura.

Con le numerose iniziative che porta avanti e promuove durante tutto l'anno, l'Associazione propone visioni inedite sulla contemporaneità. Lo fa sia attraverso la programmazione di grandi compagnie e importanti nomi della danza contemporanea mondiale che propongono visioni e aprono immaginari nuovi nel **Festival**, in programma quest'anno **tra il 5 e il 13 settembre**.

Ma anche offrendo spazio di lavoro e sostegno a giovani artisti e coreografe nello **Studio** e attraverso progetti di comunità che caratterizzano la sezione **People** e che, attraverso l'arte, diventano spazi in cui poter coltivare relazioni di vicinanza, promuovere coesione sociale, coltivare il benessere delle comunità.

Pur in modalità molto diverse, nei tre settori il fine ultimo rimane lo stesso: dare voce alla pluralità per contribuire a costruire una società più libera, accogliente e aperta alle differenze.

Oriente Occidente People, in particolare, raccoglie progetti che nascono con l'intento di stabilire legami e connessioni, in cui la danza diventa strumento per connettere persone che con ogni probabilità non avrebbero accesso. Per questo l'Associazione ha aumentato le iniziative urbane e ha istituito una sezione dedicata a percorsi e progetti di comunità durante tutto l'anno.



Uno scatto dal laboratorio *Un, due, tre, stella!* di Carlo Massari sulla memoria del corpo rivolto a persone over70

Foto di Asia Azzolini

Le sale della Casa della danza di Rovereto hanno ospitato in questi mesi diversi progetti. *Watermark*, guidato dal coreografo Salvo Lombardo insieme a Morgana Furlani e Lucrezia Gabrieli, che coinvolge giovani adulti tra i 20 e 27 anni sul concetto di potere in tutte le sue sfaccettature. *Spring Rolls*, che ha raccolto un gruppo di giovanissimi della Gen Z intorno ai temi del bullismo e dell'identità nell'età dell'adolescenza guidato da **Carlo Massari**, che è anche ideatore di *Déjà Vu*, un laboratorio rivolto a persone over70, sulla memoria del corpo. Quest'ultimo percorso, portato avanti da Massari con Filippo Porro e Veronica Boniotti, trova la sua conclusione con un momento performativo negli spazi del Museo della Città il 12 e il 13 aprile in matinée.

Maggiori informazioni su orienteoccidente.it

5 secondi
1000 ore di applausi

Dona il tuo 5x1000 a Oriente Occidente e aiutaci a sostenere la cultura

orienteoccidente.it
00993860220

ORIENTE
OCCIDENTE
INCONTRO
DI CULTURE

ELEZIONI COMUNALI 2025. COME SI VOTA



Dalle 7.00 alle 22.00 di domenica 4 maggio 2025 si vota per l'elezione dei sindaci e dei consigli comunali nella maggior parte dei comuni trentini. Ma come si vota?

La legge elettorale distingue fra i comuni fino a 3.000 abitanti e i comuni oltre i 3.000 abitanti.

Nei comuni fino a 3.000 abitanti il turno è unico. Sulla scheda l'elettore può votare per un candidato sindaco segnando il relativo contrassegno (simbolo) e può anche esprimere fino a due voti di preferenza per candidati alla carica di consigliere comunale della lista collegata al candidato sindaco prescelto, (scrivendone il cognome, e se necessario anche il nome, nelle apposite righe stampate sotto il medesimo contrassegno).

Nei comuni oltre i 3.000 abitanti il turno è unico se il candidato sindaco più votato supera il 50% dei voti validi, altrimenti due settimane dopo si svolge un secondo turno di ballottaggio tra i due candidati sindaco più votati al primo turno. Sulla scheda l'elettore ha due possibilità di voto.

Può tracciare un segno solo sul nominativo di un candidato sindaco. In tal caso il voto viene attribuito solo al candidato sindaco.

Può tracciare un segno solo sul contrassegno di una lista (oppure in aggiunta anche sul nominativo del candidato sindaco collegato a tale lista) ed esprimere fino a due preferenze esclusivamente tra i candidati consiglieri di quella lista (scrivendone il cognome e se necessario anche il nome nelle apposite righe stampate a fianco del contrassegno della lista scelta). In tal caso il voto vale per la lista (oltre che per i candidati consiglieri scelti) e per il candidato sindaco collegato a tale lista.

Da ultimo si ricorda che **nel comune di Trento** ogni elettore può votare anche per il proprio consiglio circoscrizionale, tracciando un segno sul contrassegno della lista scelta (o nel rettangolo che lo contiene) ed eventualmente esprimendo fino a due preferenze esclusivamente per candidati della lista scelta. ■ ■ ■

La rubrica tratta tematiche generali ed ha uno scopo divulgativo.

Per casi specifici prenotare un colloquio gratuito con l'avvocato contattando il SERVIZIO CONSULENZA LEGALE (telefono 0461-277276 oppure 0461-277277 - tasto 5).

Per informazioni sulle successioni contattare il SERVIZIO SUCCESSIONI (telefono 0461-277277 - tasto 1 e poi ancora tasto 1).

CRISTIAN BOSIO

serviziocivile.trento@gmail.com



Copertina

Concept Nove Bold

Acli trentine

Periodico mensile di riflessione, attualità e informazione.

N° 4, aprile 2025 - Anno 59°

Direzione e redazione

Trento, Via Roma, 57

Tel 0461 277277 Fax 0461 277278

www.aclitrentine.it giornale@aclitrentine.it

Direttore editoriale

Walter Nicoletti

Direttore responsabile

Domenico Sartori

Redazione

Maurizio Agostini, Anna Baldessari, don Cristiano Bettega, Paolo Biasioli, Piergiorgio Bortolotti, Cristian Bosio, Marianna Calovi, Francesco Campaci, Loris Capovilla, Riccardo Cargnel, Salvatore Casella, Liliana Cerqueni, Francesco Dellagiacomma, Mauro Demozi, Eliana Di Girolamo, Luca Facchinelli, Fulvio Gardumi, Simone Gentili, Giampaolo Gugole, Donatella Lucian, Massimo Malossini, Michele Mariotto, Luisa Masera, Walter Nicoletti, Luca Oliver, Alessia Platzer, Giuliano Rizzi, Delia Scalet, Nicola Simoncelli, Walter Taufer, Chiara Toscano, Joseph Valer, Anna Vegliac

Hanno collaborato

Acli delle Valli dell'Avisio, Alessandro Colombo, Marco Dalla Torre, Morena Facchini, Michele Nardelli, Presidenza delle Acli trentine, Elena Stopelli

Layout grafico

Palma & Associati

Impaginazione

Nove Bold - Civezzano (TN)

Fotografie

Archivio Acli trentine, archivi Nove Bold, Walter Nicoletti, Domenico Sartori, AdobeStock, Freepik

Stampa Tipografica

Litografica Editrice Saturnia Snc - Trento

Abbonamenti

Spedizione in abbonamento postale a tutti i soci delle Acli trentine

Autorizzazione del Tribunale di Trento n. 74

Registro stampa data

17 febbraio 1998 N° 06182

Il giornale è consultabile sul sito internet: www.aclitrentine.it

Stampato su carta certificata PEFC



MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

15 NOVEMBRE 2024

31 MAGGIO 2025

Selvatico sarai tu!

Mostra evento

Conferenze

Percorsi multidisciplinari

Esperienze culinarie

Laboratori

Teatro

Programma completo su:



MUSEO ETNOGRAFICO TRENINO SAN MICHELE

MEETS

VIA EDMUND MACH 2

SAN MICHELE ALL'ADIGE - TRENTO

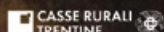
SELVATICOSARAITU.IT



CASTELLO DEL
BUONCONSIGLIO
MONUMENTI E COLLEZIONI PROVINCIALI

Il teatro del quotidiano

Giacomo Francesco Cipper "Tedesco"
(1664 – 1736)



12 Aprile — 14 Settembre — 2025
Trento, Castello del Buonconsiglio